INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA

Sommario delle materie contenute nel Num. 11, di sabato 14 marzo.

La libertà del libro, di Edouard Rod.
Alberto-Naso Gilli, di Marco Calderini.
Il conte Galeazzo Bonelli, di P. L. Brizzolese.
Mater, di Orsolo Grandi.
Per una Compagnia comica, di O. Comacchi.
Al vecchio organo di una chiesa, di F. Alberto Salvagnini (versi).
L'ultima parola sul processo di Carlo Botta, di Achille Neri.
Un viaggio di esplorazione sottomarino, del Dottor Coepa.
La nuova scuola di diritto penale, di Carlo Lessona.
Bibliografia: *Commemorazione del professore cav. Carlo Combi*, letta dal professore Enrico Castelnuovo — *Alessandro Manzoni, la sua famiglia e i suoi amici*, di S. S. — *Ospedaletti*, racconto di Ludovico Caroli — *Manuale di bibliografia*, di Giuseppe Ottino — *Pietro Selvatico nell'arte*, di Giovanni Cittadella — *Tutti caldo e tutto freddo*, di Gerolamo Weiss — *Le schiave orientali a Firenze nei secoli XIV e XV*, del dott. Agostino Zanelli — *Un tramonto*, di Mitore Gentili — *Il clero all'Esposizione nazionale*, reminiscenze del teologo Luigi Biginelli — *L'introduzione della stampa in Milano*, del prof. Berlan.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 14, *ore 12 merid.*

Paolo Talabot.

Paolo Talabot, ex-direttore della Società ferroviaria francese Parigi-Lione-Mediterraneo, molto conosciuto in Italia, è gravemente ammalato.

Sfratto d'irlandesi.

I rifugiati irlandesi, arrestati giovedì scorso, vennero condotti ieri alla frontiera belga.

Conflitto anglo-russo.

Le ultime notizie sul conflitto anglo-russo sono migliori. L'Inghilterra pare decisa a venire ad un accordo.

Un lavoro di Bullerich.

Il *Gaulois* apre una sottoscrizione per coprire le spese del processo di Carlo Bullerich.

Morte di Desiys.

In seguito ad una operazione al petto è morto il poeta Carlo Desiys. Egli era nato a Parigi il 1° marzo 1821. Lascia alcuni romanzi, una storia ditirambica, alcuni lavori drammatici e molte poesie.

MILANO, 14, *ore 2,50 pom.*

Per Mazzini.

È ritorno per stasera, a Milano, Aurelio Saffi, il quale farà domani la solenne commemorazione di Giuseppe Mazzini al teatro Castelli.

L'impressione dei fatti di Torino.

Si conserva qui severissimamente il contegno tenuto dalle autorità politiche nei fatti avvenuti alla Università di Torino.

Ha prodotto invece ottima impressione la dignitosa protesta fatta dal Corpo accademico e dagli studenti.

NAPOLI, 14, *ore 9,21 pom.*

Incendio.

Stanotte in via Fiorentini scoppiò un grave incendio.

Due pompieri riportarono gravi contusioni.

ROMA, 14, *ore 4,15 pom.*

Il duello Aymo-Oddone.

Oggi, ai Prati di Castello, è seguito il duello tra il signor Aymo, direttore dell'*Arena* di Verona, e il signor Oddone, redattore e corrispondente dall'*Epoca* di Genova.

Causa di tale scontro è stata, com'è noto, una polemica giornalistica.

Al secondo assalto il sig. Oddone rimase ferito al capo leggermente. Il duello venne cessato in forma cavalleresca.

Le Convenzioni in Senato.

Nell'Alta Camera parlarono contro le Convenzioni ferroviarie i senatori Di Vincenzi, Lamberti, A. Rossi, Malorana e Scialoja.

VIENNA, 14, *ore 3,26 pom.*

La missione di Fehmi-pascià.

La Porta ricevette da lord Granville una nota evasiva intorno alla missione compiuta da Hasan-Fehmi pascià a Londra.

L'insurrezione albanese.

La voce corsa della presa di Prizrendi per parte degli insorti albanesi la si crede priva di fondamento.

Ibrahim pascià vi aveva concentrati 17 battaglioni di fanteria e parecchi squadroni di cavalleria ch'erano scaglionati lungo il confine serbo-turco.

La Serbia stabilirà per ciò un cordone di truppe per impedire che gl'insorti facciano dalle incursioni sul suo territorio.

La questione anglo-russa.

Odierne notizie giunte da Londra e Pietroburgo confermano l'opinione generale dei circoli viennesi, che la questione della frontiera afgana si scioglierà pacificamente.

Disordini antisemitici.

La polizia fu obbligata, per disordini avvenuti, a sciogliere una adunanza antisemitica, convocata in vista delle elezioni comunali.

Disgrazia a Karwin.

Durante i lavori di sgombero della miniera di Karwin, ora recentemente avvenne il disastro a tutti noto, tre operai rimasero sepolti. Uno, morì gli altri due rimasero feriti gravemente.

Il genetliaco del Re.

FIRENZE, 14, *ore 12,35 mer.*

Or ora è finita la solita rivista delle truppe in occasione del genetliaco del Re.

Le truppe si componevano del 1° e 2° reggimenti fanteria, del distretto militare, delle armi di artiglieria, del genio, del Corpo sanitario, della Compagnia di sussistenza e della cavalleria, nonchè del Collegio militare.

La rivista fu passata dal generale Bertolè-Viale, e le truppe erano sotto gli ordini del comandante la divisione, generale Torsiello Bocca, e dei generali di brigata De Vecchi, Genè e Ghersi, accompagnati da numeroso stato maggiore.

Malgrado il forte vento, assisteva alla festa militare una grande folla.

Questa sera al teatro Niccolini avrà luogo una serata di gala.

MILANO, 14, *ore 2,50 pom.*

La rivista militare, fattasi oggi pel compleanno del Re nella piazza d'Armi, è riuscita ordinatissima.

Presero parte alla rivista 7000 uomini.

Le truppe sfilarono sotto gli ordini del generale Druetti.

La città è imbandierata.

NAPOLI, 14, *ore 9,21 pom.*

Favorita da un tempo bello, la rivista militare per il compleanno del Re, [illegible] in via Caracciolo, riuscì benissimo.

Le truppe furono passate in rivista dal generale Quaglia, e sfilarono innanzi al generale Mezzacapo fra unanimi ed entusiastici applausi.

Una folla [illegible] alla sfilata.

La città è imbandierata.

Stasera vi sarà spettacolo di gala al San Carlo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 14 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pomeridiane.

Sono presenti i ministri Depretis, Coppino, Magliani e Pessina.

I casi dell'Università di Padova.

TIVARONI svolge la sua interrogazione al Ministero degli affari esteri circa i *disordini* [illegible] *successi nell'Università di Padova in causa dell'arresto del professore Brunetti.*

Rammenta la proibizione interposta dall'autorità politica alla lapide [illegible] i gloriosi fatti dell'8 febbraio 1848, nel qual giorno studenti e popolani affrontarono le truppe austriache.

Legge il testo dell'epigrafe, il quale è il seguente.

« 8 febbraio 1883 — Qui — alla fronte soldatesca austriaca — Studenti e popolani — Per improvvisa concordia terribili — Il petto inerme opponendo — Auspicarono col sangue — Il riscatto d'Italia. »

Dimostra la poca ragionevolezza del divieto e domanda se Depretis intenda di permettere il collocamento della lapide.

Tale lapide ora, approvata dal Consiglio comunale, stata dettata dal sindaco dottor Antonio Tolomei, uomo conciliantissimo, le cui intenzioni non possono essere certamente sospette. Quella proibizione svegliò i primi malumori nella studentesca...

ZANARDELLI esclama: Non si arrivò mai a tanto!...

TIVARONI, proseguendo, dice: Dacchè il Governo fu offeso da una frase di quella epigrafe, egli dovrebbe spezzare tutti i monumenti della nostra storia nazionale.

L'oratore passa quindi a esaminare i dissensi sorti fra il professore Brunetti e il professore Tamassia. Fa notare che tutta la stampa — anche la stampa moderata — stigmatizzò l'arresto del prof. Brunetti, e ciò successe l'arresto dell'avv. Rossi.

Dice che, in codesto affare, l'autorità procedette con inqualificabile leggerezza.

Narra i fatti e soggiunge che quell'arresto fu illegale, sconveniente e imprudente, e si giunse a cercare un titolo di oltraggio a un pubblico funzionario per negare al Brunetti la libertà provvisoria.

Domanda se, finito il processo, il Governo intenda di punire chi, nell'interpretare male la legge, la violò.

Conchiude domandando che si dia una soddisfazione alla cittadinanza offesa, permettendo che si inauguri la lapide e si riapra l'Università.

(*Voci*: Bravo! Bene!)

DEPRETIS, rispondendo a Tivaroni, fa appello ai suoi principii liberali. Dice che l'autorità ha proibito il collocamento della lapide in forza dell'art. 53 della legge di Pubblica Sicurezza. Se l'autorità credette di proibire la lapide gli è perchè vi erano i motivi...

ZANARDELLI. Quali?

DEPRETIS dichiara che il Governo ha il diritto di riconoscere se le affissioni ledano le istituzioni di buoni rapporti con nazioni estere amiche. Non si oppone che si rammentino i fatti gloriosi della nostra indipendenza, ma ad esso spetta il giudizio sui modi della manifestazione. La lapide di Padova conteneva parole che la stessa Autorità municipale ammise dovessero correggersi.

Non può quindi acconsentire al collocamento dell'epigrafe prima che si corregga. Conclude nel credere che è lo stimma nella popolazione padovana e che perciò un richiamo ammirabile e nella stessa sconvenienza che deve comprendere la necessità che si rispetti la legge.

PESSINA dimostra che l'arresto di Brunetti fu legale, e il titolo del reato in stabilire in seguito all'udienza dei testimoni. Brunetti oltraggiò Tamassia, incaricato dal Ministero dell'istruzione dell'inchiesta perchè aveva riferito poco favorevolmente sui Brunetti, chè, scioccamente si, ma eccentrico ed irrequieto, come ha asserito lo stesso Tivaroni.

CAVALLETTO fa dichiarazioni personali.

COPPINO assicura che interverrà a tempo.

Brunetti dichiarò che avrebbe obbedito alle esortazioni del Ministero. Non si ottenne, quindi crebbero i disordini e nacquero i disordini degli studenti. Ma sotto questa questione se ne nasconde un'altra di prerogative consuetudinarie non più compatibili coi tempi nostri e che vorrebbero conservarsi. Dopo l'arresto ed il pronunciato nella Camera di Consiglio, il Ministero deve aspettare l'esito del processo; quanto alla riapertura dell'Università, sarà lietissimo di ordinarla quando il Consiglio accademico assicuri che non saranno più rinnovati i disordini.

TIVARONI, non soddisfatto, converte l'interrogazione in interpellanza.

***

PASCOLATO svolge la sua interrogazione sulle [illegible] della *Conferenza di Berlino*, intorno al regolamento sulla pesca nell'Adriatico, e sulla pubblicazione dei documenti-regolamenti. Dice che sarebbe stato desiderabile che la conferenza terminasse con una convenzione.

Domanda quali siano i risultati pratici della conferenza, e quando potranno conoscersi e quali oggetti avranno per l'accennata delle conclusioni.

MANCINI risponde che, superate le difficoltà della conferenza, i delegati da ambo le parti stipularono regolamenti che saranno approvati dai rispettivi Ministeri quando lo richieda il progresso della scienza.

Presenterà il *Libro verde* coi verbali ed altri documenti. La controversia può dirsi ormai composta con soddisfazione comune.

Loda i delegati italiani che si resero benemeriti del Paese, e ringrazia i delegati austriaci, che portarono nella conferenza equità e conciliazione, frutto anche delle ottime relazioni politiche che stringono i due paesi.

PASCOLATO, prendendo atto, dichiarasi soddisfatto.

MENZARIO svolge un'interrogazione sulle *relazioni fra l'Italia e la Svizzera* riguardanti: 1° le questioni doganali ai confini della provincia di Como col Cantone Ticino; 2° la separazione del Cantone Ticino dalla diocesi di Como e Milano; 3° la rimozione dell'ultimo console d'Italia in Lugano.

Dice che ripete i desiderii della popolazione che nulla vuole che si tolga al pubblico erario, ma che le disposizioni per impedire il contrabbando non trasmodando a vessazione per esso. Rammenta che da secoli il Canton Ticino appartenevasi al ducato di Milano; passato poi alla Svizzera, ne rimase per la parte occidentale soggetto all'autorità italiana, che oggi paga pel mantenimento dei seminaristi svizzeri. Perciò chiede la separazione.

MAGLIANI risponde che il Governo sollecitò la Svizzera a cooperare per la cessazione del contrabbando. Si convenne di tenere a tal uopo una Conferenza. Si daranno ai delegati italiani le opportune istruzioni e spera che si raggiungerà lo scopo con soddisfazione dei due Paesi e specie della laboriosa provincia di Como.

MANCINI, rilevate le difficoltà esistenti nella soluzione della questione dei seminaristi del Canton Ticino, assicura che il Governo non cesserà di occuparsene.

Quanto al console di Lugano, dichiara che nulla di contrario al suo carattere, nè pressioni d'ingerenze di nazioni straniere anche amiche, ragionarono il suo richiamo, ma bensì la cooperazione di quel console in un opuscolo che, trattando del cambiamento territoriale politico di un paese vicino, rendeva incompatibile per lui il rimanere nell'ufficio coperto.

RIGHI svolge la sua interrogazione circa il modo con cui s'intende di dare esecuzione nelle provincie venete alle sentenze in materia di *contravvenzioni doganali*.

PESSINA risponde di aver ricevuto reclami, e, intanto che studia di temperare, ordinò di sospendere l'esecuzione.

RIGHI, soddisfatto, ringrazia.

Si annuncia un'interrogazione di PANATTONI sulla perquisizione operata nello studio di un avvocato della *Corte penale*.

Sarà svolta giovedì.

COMPANS svolge l'interrogazione sulle ragioni che motivarono il rinvio della rivista e la *benedizione della bandiera* dei nuovi reggimenti. Dice che il semplice tempo [illegible] non poteva essere ragione sufficiente.

RICOTTI dice questa essere stata la sola ragione, trattandosi di una parata alla quale la popolazione prende parte; si farà un altro giorno, ma non domani.

COMPANS non è soddisfatto.

Si annuncia un'altra interrogazione sulle conseguenze dell'*interruzione ferroviaria* tra Monaglia e Delve e sulle intenzioni del Governo per prevenire i pericoli, che alla sicurezza dei viaggiatori ed allo sviluppo del commercio di ripetono con frequenza su taluni punti del tracciato Genova-Spezia.

Levasi la seduta alle ore 6,20 pom.

La politica estera dell'Italia.

Il *Tempo* pubblica il seguente telegramma, inviatogli da Roma, in data 13 marzo:

« Ieri — dice il corrispondente del giornale parigino — ebbi un colloquio con un personaggio importante, in grado di conoscere la politica estera anche nelle sue parti più segrete.

« Ecco quello che mi disse:

« Le trattative fra l'Italia e l'Inghilterra da lungo tempo erano condotte « mollemente. La situazione parlamentare « del Gabinetto Gladstone obbligò i due « Governi ad aspettare il voto della « Camera dei Comuni per fissare le basi « della convenzione anglo-italiana. Appena questo voto fu conosciuto il principe di Bismarck si mostrò irato col- « l'Italia, e questa trovò prudente di « aspettare fino a che un intervento po- « tentissimo [illegible] delle buone « relazioni fra Roma e Berlino. Pochi « giorni dopo, la cancelleria tedesca non « tenne più coll'Italia lo stesso contegno, « ed il Governo italiano può ora con- « tare sull'appoggio della Germania per « sciogliere le questioni egiziane e me- « diterranee.

« Però ora l'Italia si vide obbligata « dagli avvenimenti a chiedere una « nuova proroga nei negoziati. Venerdì « scorso, le Convenzioni ferroviarie fu- « rono votate, ma sabato la vita del « Gabinetto era in pericolo per la que- « stione agraria. È quindi da solo ven- « tiquattr'ore che Depretis, potendo di « nuovo contare sulla Maggioranza, ri- « cominciò a trattare coll'Inghilterra « coll'appoggio più o meno intimo della « Germania.

« Le basi di tali accordi ve li segna- « lai già in altro mio dispaccio. Ora « posso aggiungere che il Governo ita- « liano reclama per l'Italia, in Egitto, « una posizione assolutamente identica « a quella dell'Inghilterra. »

Ultimo corriere

(Nostri telegrammi particolari).

ROMA, 14, *ore 8,10 pom.*

Alla Camera.

Si fanno sfavorevolissimi commenti sulle risposte ministeriali all'on. Tivaroni pei fatti di Padova.

Le risposte di Depretis confermarono, assieme alla gravità dei fatti, gl'intendimenti del Ministero di insistere in una politica di reazione, la cui applicazione ricorda i peggiori tempi dell'assolutismo.

Anche i ministeriali sono costretti a riconoscerlo.

L'on. Tivaroni concluse il suo discorso dicendo: « Ormai diremo che il Governo ha ragione quando ha torto! »

L'on. Zanardelli protestava gridando: « Sarebbe meglio che tornasse la Destra! Vergognatevi! »

— Notevole fu anche l'interrogazione dell'on. Compans, il cui scopo era di conoscere se era vera la voce messa in giro e [illegible] con molta insistenza che la cerimonia della benedizione della nuova bandiera era stata rinviata perchè erano sorti dissensi col Vaticano circa l'erezione dell'altare.

L'on. Ricotti evitò ogni allusione al riguardo. Quando però [illegible] che la cerimonia faranno presto tempo permettendo, l'on. Nicotera esclamò: « Vaticano permettendo! »

Queste parole suscitarono rumori e proteste.

Le Convenzioni al Senato.

Il primo Ufficio del Senato non ha ancora esaurito la discussione delle Convenzioni: riunirassi nuovamente il giorno diciotto.

Il secondo Ufficio nominò commissari gli onorevoli Errante e Giannuzzi-Savelli.

Il terzo ed il quarto Ufficio continueranno la discussione domani.

Il quinto Ufficio nominò commissari gli onorevoli Trecchi e Bertolè-Viale.

Monumento Cavour.

Alla cerimonia per la posa della prima pietra del monumento Cavour, assisteva una gran folla, la quale ruppe gli spaccati invadendo i palchi. Però non accadde nessun disordine.

Intervennero i Sovrani in forma privata.

L'on. Sineo rappresentava la città di Torino.

Presenziavano i consiglieri del conte Cavour, il marchese Alfieri, il marchese Visconti-Venosta, i ministri Ricotti, Magliani e Brin, il generale Pasi e la Giunta municipale di Roma.

L'on. Torlonia, *ff.* di sindaco di Roma, lesse un breve discorso.

La pietra venne collocata assieme ad una pergamena ed alcune monete.

La funzione si fece al grido di: Viva il Re! Viva l'Italia! ed al suono della Marcia Reale.

Commemorazione di Q. Sella.

In occasione del primo anniversario della morte di Quintino Sella, l'on. Magliani mandò un telegramma alla famiglia Sella. Ne mandò un altro al Municipio di Biella.

Molti deputati mandarono biglietti alla vedova.

Medaglia al Re.

Stamane il conte Visone, a nome dell'on. Depretis, presentò al Re la medaglia d'oro decretatagli dal Consiglio dei ministri per [illegible] in occasione del cholera.

VIENNA, 14, *ore 6,45 pom.*

Arresto d'un diplomatico.

Oggi venne arrestato Mirza Hassan, ex-segretario della Legazione di Persia, che vendeva le decorazioni facendo falsificare da compiici stabiliti a Teheran, i firmani dello scià.

Si nutrivano già sospetti da tempo contro Mirza Hassan. Avendo un banchiere israelita presentato alla Legazione di Persia la sua nomina a vice-console persiano, si scoperse la frode.

Frode postale.

Si annunzia da Budapest una nuova frode postale di 15,000 fiorini, commessa da un impiegato che fuggì.

ROMA, 15, *ore 8,45 ant.*

Collocamento a riposo.

Il commendatore Gobbi, consigliere alla Corte dei conti, con decreto di ieri è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda, e gli è stato in pari tempo conferito il titolo onorifico di presidente di sezione.

Pranzo diplomatico.

Ieri sera alla Consulta ebbe luogo un pranzo diplomatico, al quale intervennero tutti gli ambasciatori presenti in Roma ed i presidenti del Senato e della Camera.

Il barone Di Kendell, ambasciatore germanico, fece un brindisi al Re in nome della Germania; gli ambasciatori [illegible] fecero un brindisi bevendo una limonata.

Il rinvio della benedizione della bandiera.

Si conferma quanto annunziò la *Tribuna* a proposito della benedizione delle bandiere dei nuovi reggimenti.

Il rinvio della cerimonia è dovuto al divieto del clero, pel quale pendevano le pratiche opportune già da parecchie settimane.

Da prima il clero negò assolutamente la benedizione delle bandiere; poi fu convenuto che il canonico Anzino, elemosiniere di Corte, ne avrebbe chiesta l'autorizzazione al cardinale Alimonda, considerandosi il can. Anzino come dipendente dalla diocesi di Torino.

Il cardinale Alimonda acconsentiva alla condizione che le nostre truppe si considerassero come accampate fuori del territorio italiano, e che, inoltre, la cerimonia si facesse in forma privata erigendo un altare sotto i portici del Macao; a questa funzione non avrebbero dovuto intervenire che persone munite di speciale biglietto d'invito.

Così si spiega la diramazione di inviti fatta dal Comando militare contro l'uso in simili circostanze.

All'ultimo momento il cardinale Parrocchi comunicò al canonico Anzino che i sopradetti espedienti venivano dalla Curia romana ritenuti inaccettabili, e che la benedizione restava proibita, colla minaccia di sospendere *a divinis* i sacerdoti che avessero compiuta la cerimonia.

Il *Fracassa* ed il *Messaggero* confermano l'esattezza di queste informazioni.

Ieri sera nei Circoli politici l'indignazione contro il clero per questo divieto era generale.

BERLINO, 14, *ore 6,35 pom.*

Politica coloniale.

Al *Reichstag* continuò la discussione sulla politica coloniale, ma non fu votato alcun ordine del giorno.

La discussione fu sostenuta dal cancelliere Bismarck, dal Richter, capo del partito progressista, e da Windthorst, capo dei clericali.

Questi oratori trattarono la questione più sotto il punto di vista della politica generale che da quello della politica coloniale.

Freriche.

Il protettore Freriche è morto.

I banchieri delle Convenzioni.

MILANO, 14, *ore 11,10 pom.*

Giovedì, avrà luogo qui una riunione dei firmatari delle Convenzioni ferroviarie, e alcuni giorni dopo ne avrà luogo un'altra, alla quale prenderanno parte anche i banchieri tedeschi interessati.

Cose di Tripoli.

TUNISI, 14 (via Marsala).

Gli Europei di Tripoli e Bengasi temono un saccheggio da parte degli indigeni e della soldataglia turca qualora avvenga una occupazione europea della Tripolitania.

Il 27° battaglione cacciatori stanziato a Susa (capoluogo del Sahel tunisino) ebbe ordine di portarsi nelle terre più meridionali della provincia di Gabes, confinante colla Tripolitania.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 14. — *L'Intransigent* dice che il pubblicista italiano Mattenucci fu espulso.

Londra, 14. — Una riunione di 5 parnellisti biasimò il viaggio del principe di Galles in Irlanda. Invitò gli irlandesi ad astenersi da atti scortesi, ma di astenersi di ricevuto al suo arrivo.

Roma, 14. — La città è imbandierata. Alle ore otto salve di cannone. Stamane vi è ricevimento al Quirinale del personale di Corte, e nel pomeriggio dell'Autorità. Dall'estero e da tutta Italia numerosi telegrammi di felicitazioni giungono al Re.

Londra, 14. — La Camera dei Comuni ha votato 90 000 sterline per la famiglia di Gordon.

Shanghai, 14. — I Francesi bombardarono Chinhai; distrussero il forte di Siaokuah. Courbet si prepara ad attaccare Haopao.

Londra, 14. — La *Pall Mall Gazette* scrive: Il principe di Galles, prima di andare in Irlanda, si recherà a Berlino accompagnato dal duca di Edimburgo, per assistere alla festa del natalizio dell'imperatore. I Circoli diplomatici vi scorgono una prova dei rapporti cordialissimi dell'Inghilterra colla Germania.

Mons, 14. — Lo sciopero si estende; gli operai sono eccitatissimi.

Madrid, 14. — Il *Liberal* dice che il cardinale Iacobini spedì al nunzio istruzioni circa la pastorale del vescovo di Plasencia. Iacobini rimarca al clero spagnuolo la raccomandazione di astenersi dalle lotte politiche.

Atene, 14. — I giornali ufficiali attribuiscono grande importanza politica al viaggio dei principi ereditari d'Austria. Il re e la regina si recheranno domani ad incontrarli al Pireo. Il ricevimento ufficiale si farà oggi onori militari. Vi sarà un pranzo di gala a Corte.

Berlino, 14. — *Reichstag*. — Continuò la discussione la seconda lettura del progetto delle linee di navigazione sovvenzionate.

Richter si dichiara favorevole soltanto per la linea dell'Asia orientale.

Bismarck gli risponde criticando amaramente l'attitudine dei progressisti nelle questioni nazionali. L'accordo coll'Inghilterra sarebbe reso assicurato più facilmente, se Richter non avesse resa più difficile la situazione del Governo colla sua attitudine parlamentare. Circa le osservazioni di ieri di Windthorst sulla grave vertenza della Germania coll'Inghilterra, Bismarck dice che l'articolo odierno del *Times* e le dichiarazioni di ieri l'altro di Gladstone provano il contrario. La vertenza coll'Inghilterra è completamente appianata. I membri di quella frazione, di cui l'ideale può realizzarsi solo mediante la guerra, non dovevano disgustare le relazioni colle Potenze amiche, imprudentemente come compromesse. La continuazione, dopo lunga discussione, fu rinviata a lunedì.

Messico, 14. — Il Governo prende misure per combattere le pretese di Barrios.

Londra, 14. — Il Comitato per un ricordo nazionale a Gordon, decise di erigere a Porto Said un capitale inglese, chiamato capitale Gordon.

Russi ed inglesi in Asia.

(Agenzia Stefani).

Londra, 14. — Lumsden fu incaricato di comunicare all'Emiro l'accordo anglo-russo e di mantenere lo *statu quo* militare fino alla soluzione della vertenza. La maggior parte dei giornali sono soddisfatti di tale accordo.

Il *Daily News* crede che l'eriamento sia meno minaccioso, ma tutto ancora dipende dalla Russia. Il Governo inglese non può indietreggiare, nè accettare semplici promesse.

Pietroburgo, 14. — Il *Journal de St. Pétersbourg* dice che, malgrado le difficoltà circa la questione delicata della frontiera dell'Afganistan, le trattative continuano colla ferma intenzione e speranza di ottenere una soluzione pratica, salda e duratura che consolidera la pace di quelle regioni e i buoni rapporti esistenti attualmente fra le Potenze interessate. I timori che si esprimono possono spiegarsi soltanto come una manovra di Borsa.

L'Italia in Africa.

(Nostri telegr. part.)

ROMA, 14, *ore 8,15 ant.*

La nave *Ancona* fece un viaggio piuttosto disastroso, causa delle tempeste.

Un marinaio cadde nel Canale di Suez, ma si riuscì a salvarlo.

Stasera assicuravasi che il colonnello Saletta ha telegrafato al Ministero onde chiedere rinforzi per l'eventualità che si avvelenino le truppe del Mahdi.

(Agenzia Stefani).

Gli inglesi nel Sudan.

(Agenzia Stefani).

Alessandria, 14. — Zebehr-pascià fu arrestato dalle autorità inglesi e condotto a bordo dell'*Iris*.

I casi dell'Università di Torino.

Un Comitato degli studenti dell'Università di Genova ha inviato ai colleghi di Torino il seguente telegramma:

« *Studenti universitari* — Torino.

« Gli studenti di medicina nell'Università genovese, indignati dei soprusi e delle violenze dell'autorità, affermansi solidali con voi. Vi incuorano a perdurare nella lotta fino ad ottenere una riparazione dell'ignominia sofferta.

« *Studenti Medicina.* »

Telegrafano da Pavia che da due giorni fra gli studenti di quella Università succedono tumulti per gli stessi dell'autorità verso i colleghi di Torino.

Si tennero riunioni di protesto contro tali fatti, e si conchiuse col votare un ordine del giorno molto energico come protesta formale contro soprusi che, usati agli studenti di un'Università, recano offesa a tutti gli studenti del Regno, i quali perciò devono unirsi per far causa comune.

Si fini poi per mandare un cordiale saluto ai giovani del R. Ateneo torinese

L'interruzione della linea di Spezia.

Sui frammenti sulla linea di Spezia, in causa dei quali continua ad essere interrotto il servizio litorale tra Genova e Pisa, telegrafano alla *Perseveranza* di Milano in data 13 corrente (sera):

« Le notizie della frana di Monaglia sono sempre cattive: il movimento tellurico verso il mare, che la notte scorsa era quasi cessato, ora ha ripreso la furia di prima e non accenna punto a cessare.

La cava dei massi, vicino alla galleria del Bosco, è rimasta di terra, e la galleria stessa è molto danneggiata.

Un'altra galleria, costrutta per riparare la strada in un punto assai pericoloso e non sufficientemente coperto dai muri paramassi, è stata in parte distrutta e in parte talmente danneggiata dall'urto dei massi e dal peso della terra cadutavi sopra da dover essere completamente ricostrutta.

Prevedesi che duo a che il declivio della montagna non si sarà regolato sulla sua nuova base, la caduta dei massi non potrà cessare.

È impossibile sempre qualsiasi lavoro, quanto determinare i danni. »

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

Distribuzione delle ricompense per l'Esposizione 1884.

Quanto prima si procederà alla distribuzione delle ricompense conferite dalla Giuria per l'Esposizione generale italiana in Torino 1884.

Gli espositori premiati ritireranno i diplomi d'onore, le medaglie ed i diplomi che le accompagnano dalla rispettiva Camera di commercio ed arti, sedi delle Giunte distrettuali.

La prima imminente distribuzione sarà, salvo i ritardi prevedibili in ogni spedizione, potrà aver luogo ai primi d'aprile, comprenderà le premiazioni della prima sezione divisionale.

La seconda, composta dei premi dell'8ª divisione, dell'esposizione speciale del Club Alpino Italiano, della Mostra zootecnica, di quelli istituiti dal senatore Campora e degli attestati tutti di benemerenza, sarà fatta circa un mese dopo pel ritardo cagionato dalle esigenze della stampa dei diplomi e dell'apposizione delle firme.

Un incendio a Teglia.

Giorni sono a Teglia scoppiava un violentissimo incendio nella fabbrica di colla di Solari, Marré e C.

Il fuoco scoppiò nella sala della macchina, non si sa come, perchè le macchine si trovavano intatte; e si appiccò pigliando vampo d'un tratto a quel po' di combustibile che si trovava nella sala e di là al soffitto.

Accorsero tosto i terrazzani e poco dopo i pompieri da Genova, e l'incendio potè assere circoscritto e spento non ha danno relativamente leggero.

Peraltro il fuoco aveva già voluto le sue vittime; furono un operaio e una giovinetta di circa diciott'anni. I poveretti si trovavano nella sala delle macchine nel momento critico e furono colti dalla prima vampata dell'incendio.

Furono estratti subito dagli operai. L'uomo non pare abbia riportato ustioni gravissime. Non così si può dire della giovinetta, la quale non presentava più speranza di salvezza.

Borsetta. — Torino, 14 marzo 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi 85 65, 82 20, 110 15, 97 47 1/2.

Inglese 97 1/4.

Alla riapertura dei premi l'Italiano era a 97 50. La chiusura non è ancora arrivata.

In Borsino la Rendita it. si tratta da 98 05 a 98 —.

Mobiliare 1004 a 1002.

Unione Banche 757 a 756.

	Parigi, 13	14
3 0/0 francese amm. nuovo	83 42	83 75
3 0/0 francese	81 82	82 20
4 1/2 0/0 francese	109 90	110 15
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	97 —	97 40
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	693 —	703 —
Cambio su Londra	25 37 5	25 37 5
Consolidato inglese	96 7/8	97 1/16
Obblig. Lombarde	310 —	311 —
Cambio sull'Italia	1/4	3/16

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 14, *ore 10,55 ant.*

Mercato con pochi affari a prezzi in calma.

Si quotarono:

Greggio comuni	12/14	2ª qual.	fr.	58
» »	12/14	3ª	»	» 55
» italiano	13/14	1ª	»	» 56
» »	11/13	2ª	»	» 53
» piemontesi	11/13	2ª	»	» 54
Trama francesi	20/22	2ª	»	» 59
» piemontesi	20/22	2ª	»	» 58
» italiano	20/24	1ª	»	» 61
Organzini francesi	22/24	1ª	»	» 64
» »	22/24	3ª	»	» 57
» piemontesi	20/22	1ª	»	» 64
» ital. lav. franc.	18/20	2ª	»	» 61
» »	20/22	1ª	»	» 62
» italiano	20/22	qual. sl.	»	» 65
» »	20/22	1ª qual.	»	» 62

Sotto condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, marzo (sera)	13	14
Parigi 0 marzo pel corr. (*) fr.	58 —	57 75
» per aprile »	58 25	58 —
» per maggio-giugno »	58 50	58 —
» 4 mesi da maggio »	59 50	59 —
Zucchero raffinato 88 disp. (**) »	36 50	36 50
» raffinato stabile disp. »	100 —	100 —
» bianco 3 disp. »	42 50	42 50
» id. a 4 mesi da maggio »	43 75	43 75

Liverpool, 14 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 5000.

Cotoni Surats prezzi invariati.

Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 7000.

Idem, 14 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite balle 5000.

Mercato fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 18,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 14 marzo (sera).

Frumento. — Importazione qualt. 3131

Id. — Vendite » nulle

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 151, tela perduta.

(**) Per 100 chilogr. netti tela perduta.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

A semplice avviso e richiesta si manda anche altre l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

ITALIA

Sintomi significativi.

Le dichiarazioni di Depretis alla Maggioranza, ce le segnalarono già i nostri telegrammi da Roma, malgrado la furbesca abilità del capo del Governo, hanno lasciato, specialmente in materia agraria, pienamente insoddisfatti i membri stessi della sua falange, i quali par non chiedono che di credere nel [illegible] e di seguirlo ciecamente.

Ricavi[illegible] dal *Corriere della sera*, giornale che della questione agraria si occupa alacremente e seriamente, alcuni brani abbastanza significativi circa questo malcontento dei ministeriali.

In una corrispondenza da Roma a quel giornale si dice: « I deputati agrari sono soddisfatti più in apparenza che in sostanza. Invece sono interamente soddisfatti i meridionali che, ormai, sono fatti sicuri che la perequazione fondiaria resterà un desiderio. — Intanto i deputati di Destra del gruppo Spaventa, dichiarano che non voteranno alcuno degli agravii accennati dal Depretis perchè convinti che sono rimedi di apparenza e non di sostanza. E le stesse dichiarazioni vanno facendo quelli del Centro, malcontenti del Ministero in genere e del Mancini in ispecie.

« Un deputato indipendente dal Ministero e dai partiti, scrive il corrispondente, mi fa osservare:

« Le promesse del Depretis, se le analizzate bene si riducono a nulla. Figuratevi: lo sgravio di uno dei decimi dell'imposta fondiaria è di 9 milioni divisi su 4 milioni e 600,000 proprietari che hanno un reddito complessivo di 1 miliardo e 250 milioni di lire. Dunque si riduce ad un alleggerimento di *due lire a testa!...* — Aggiungete che il progetto-omnibus non si presenterà fino a novembre e conterrà gli sgravii anzaccennati di fronte a 30 milioni di nuove imposte. Questo, è vero, colpiscono le classi meno bisognose, ma, in conclusione, il dà poco la mano per toglierne molto dall'altra.

« I deputati agrari ponevano come prima base alle loro domande che si addivenisse ad uno sgravio d'imposte per mezzo di economie nell'amministrazione, non già imponendo nuove tasse. La Pentarchia promette[illegible] appunto di abolire tutti interi i decimi della fondiaria apportando economie nell'amministrazione. È vero che tutti i partiti quando aspirano al Governo fanno credere di voler fare mari e monti a sollievo dei contribuenti.

« La Estrema Sinistra ha deliberato di non votare, quando sarà proposta, l'abolizione del decimo della fondiaria perchè vuole che tutto lo sgravio che si può concedere le si porti nella tassa sul sale.

« Il Minghetti, intanto, è fatto segno ad acerbissimi rimproveri per la sua condotta. Si è sentito dichiarare che egli abbia dichiarato che se lo stuzzicheranno mostrerà che aveva ragione quando, nella riunione della Maggioranza, osservò che parlando alla Camera si riteneva dovere d'interpretare le intenzioni del Governo riguardo ai provvedimenti per la crisi agraria. — Si vuole che il Minghetti abbia una lettera dello stesso ministro Magliani, e che in questa lettera, diretta gli quando si credeva di rappacificarlo in seguito all'incidente col Mancini, fossero espresse le idee che poi il Minghetti sostenne alla Camera.

« Quelli dell'Opposizione, per mettere in canzonatura i deputati della Maggioranza, dicono: — « Tutti sono contenti, nessuno è soddisfatto. »

Nello stesso numero, in un articolo di fondo intitolato: *Le promesse di Depretis*, quel giornale dice ancora:

« Il Minghetti pare si sia trovato soddisfatto delle dichiarazioni del Depretis e mal pure la maggior parte degli adunati di mercoledì sera. Ciò vuol dire che, pur troppo, a Montecitorio, dopo tanti e tanto lunghi e tanto accademici discorsi pronunziati sulla crisi agraria direbbe fu posta in discussione la mozione Lucca — non si sono fatte una Mica né della condizione reale, né dei bisogni dei proprietari di terreni e dei contadini. Per credere che queste infelici condizioni possano essere alleviate da provvedimenti come quelli annunziati dall'on. Depretis — i quali, per giunta, avrebbero applicazione piuttosto fra un anno che fra sei mesi — bisogna nudrirsi e cercare di nutrire di ben misere illusioni e di facili speranze. Il proprietari ed agricoltori hanno bisogno di nudrirsi di qualche cosa di più solido e di più sostanzioso. Speriamo almeno che il Depretis tenga la promessa di provvedere, — anche con un opportuno stralcio di alcune disposizioni contenute nella nuova legge comunale e provinciale — a che le Provincie e i Comuni cessino da quella oppressione delle sovrimposte che sono l'incubo e il tormento dei proprietari. E quanto alla tassa sul sale per apportare un beneficio sensibile ai contadini bisognerebbe ridurla in ben altra misura di quella proposta.

« Dire che bisogna accontentarsi di quello che si può fare, non vale, giacchè quando il beneficio è insensibile, il beneficato non ha che il peso della gratitudine, se la sente, per la buona volontà di chi vuole beneficarlo. »

— Per abbondanza di materia ed esiguità di spazio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice

IL ROMITO DI SAN SALVARIO.

La situazione alla Camera

Le interrogazioni

La tornata di ieri è stata dedicata tutta alle interrogazioni. Queste sono state numerose.

Tivaroni ha interrogato il ministro degli affari interni circa « i disordini testè successi all'Università di Padova in causa della proibizione di una lapide e dell'arresto del prof. Brunetti. »

Pascolato ha interrogato il ministro degli affari esteri sulle conclusioni della *Conferenza di Gorizia* intorno al regolamento sulla pesca nell'Adriatico.

Mezzanotte ha interrogato i ministri delle finanze e degli affari esteri sulle *relazioni fra l'Italia e la Svizzera* riguardanti:

1. Le quistioni doganali ai confini della Provincia di Como col Canton Ticino;

2. La separazione del Canton Ticino dalla diocesi di Como e Milano;

3. La rinunzione dell'ultimo console d'Italia in Lugano.

Righi ha interrogato il ministro di grazia e giustizia circa il modo con cui s'intende di dare esecuzione nelle provincie venete alle sentenze in materia di *contravvenzioni boschive*.

E finalmente Compans ha interrogato il ministro della guerra sulle ragioni che motivarono il rinvio della rivista a Roma e la *benedizione delle bandiere* dei nuovi reggimenti.

Inoltre vennero annunziate interrogazioni « sulla perquisizione fatta nello studio di un avvocato della *Curia pisana*; » e « sulle conseguenze dell'interruzione ferroviaria tra Moneglia e Deiva e sulle intenzioni del Governo per provvedere i pericoli che alla sicurezza dei viaggiatori ed allo sviluppo del commercio si ripetono con frequenza su taluni punti del tracciato Genova-Spezia. »

***

Importantissima fra tutte questo interrogazioni non è stata quella di Tivaroni e di Compans — la prima, perchè relativa alle interne libertà; l'altra, perchè relativa alle relazioni del nostro Governo col Vaticano.

I due interroganti, dopo la risposta dei ministri Depretis e Ricotti, si dichiararono non *soddisfatti*.

È doloroso che le interrogazioni che i deputati rivolgono ai ministri, approdino, nella grande maggioranza, a questo risultato.

Ed è strano che il Ministero, fra tante interrogazioni non soddisfatte, non senta seminarsi quella forza morale che un buon Governo dovrebbe avere dinanzi a un Parlamento.

A Padova, per timore di toccare la suscettibilità dell'Austria, si reca offesa alla maestà della storia e si proibisce il collocamento d'una lapide, che ricorda un fatto glorioso del risorgimento italiano. Ma con questi criteri — ha esclamato il Tivaroni — perchè non fa spezzare il Governo tutte le pietre della nostra storia nazionale?... A Padova si reca offesa all'*habeas corpus* d'un libero cittadino e si arresta il prof. Brunetti sulla l'imputazione d'un reato di natura d'azione privata.

Il Depretis si mise al riparo del disposto d'una legge, che non fu mai così male applicata.

Tivaroni credette opportuno di convertire l'interrogazione in interpellanza. Per farsi un concetto della cattiva impressione fatta dalle risposte ministeriali basta leggere i nostri telegrammi particolari, nei quali è detto che il Governo ha mostrato i suoi intendimenti di mantenere in una politica di reazione.

A Torino questa politica ha un interprete valorosissimo.

***

A Compans il ministro Ricotti disse che la rivista, a Roma, pel genetliaco del Re, è stata rimandata... causa il cattivo tempo. Questa scusa assomiglia molto davvicino le improvvise indisposizioni dei tenori... che non vogliono cantare. E si capisce come l'interrogante abbia potuto dichiarare che il semplice tempo cattivo non poteva costituire ragione sufficiente.

Siamo ai soliti tentennamenti nel Vaticano.

***

Anche Giove Pluvio serve a velare la incapacità del Governo.

I CASI DI PADOVA.

11 marzo.

(Gurio) — L'Università continua a rimanere chiusa, e pare non si riaprirà che dopo Pasqua, vale a dire circa verso la metà del venturo mese; intanto la maggior parte degli studenti ha fatto ritorno alle proprie case. La città è ritornata nella sua consueta, cupa, ed attende con ansia il risultato del processo Brunetti, che, a quanto affermasi, dovrebbe svolgersi la prossima settimana al nostro Tribunale.

Non è ancora stabilito quali avvocati formeranno il Collegio di difesa. Si fanno i nomi degli onorevoli Zanardelli e Villa, del prof. Canori di Bologna e d'altri luminari del Foro. Il processo riuscirà interessantissimo, ed i lettori della *Piemontese* non mancheranno d'esserne informati.

DA GENOVA.

Il testamento del Varni — Interruzione di Deiva — Armatori genovesi — Lo scritto del dott. Massa — L'ospitalità di Borea — Compagnie di navigazione.

14 marzo.

(Peralto) — Mentre la Società di lettura, il Circolo artistico e la Società di storia patria si adoperarono presso il sindaco perchè il Municipio acquistasse la raccolta archeologica del comm. Varni, ecco, dopo due mesi dalla morte del valente scrittore, almeno fuori il suo testamento olografo nel quale lascia ogni suo avere al Municipio mediante l'onere di pagare una pensione vitalizia di L. 4000 ad una parente del Varni.

La sorpresa fu grande in città, ed io stesso volli accertarmi dei motivi per cui tanto si tardò a presentare questo testamento. Seppi dalla bocca dello stesso notaio Bassano-Guillion, che il Varni, consegnandogli il suo testamento, lo aveva pregato a tenerlo celato per due mesi.

Quale può essere stato il motivo di questa decisione? Due a mio avviso. Il primo, di ammirare questo, quando si fosse deciso ad un altro testamento; il secondo, di evitare che appena lui morto il potesse disperdere qualche oggetto. Infatti tutti gli eredi, vigilandosi mutuamente, fecero fare il più minuto inventario.

Ora che questo era finito, mentre gli eredi pensavano andare a possesso degli ambiti tesori, ecco spuntar fuori l'inatteso testamento che li fa restare a bocca asciutta. Non mi rallegro di questo, ma sono lieto che il tesoro archeologico del Varni non venga disperso o tolto a Genova. Questa splendida raccolta fa sperare che finalmente possa essere instituito a Genova quel museo archeologico proposto da varii anni senza alcun fatto che seguisse alla sua positiva fondazione.

***

La interruzione di Deiva è un brutto affare. Mi si assicura che ne soffrono per tre mesi e da Sestri Levante e Spezia si hanno 7 ore di pessima strada. Mi si dice che qualche galleria — credo quella del Bosco — abbia dato segni di movimenti interni. È un mare affaraccio.

***

Gli armatori genovesi mi pare che mutano poca fiducia di vedere discussa e votata la legge sulla marina mercantile. È deplorabile che mai contrapponga la questione agraria alla marittima, mentre questi due rami d'industria vicendevolmente si aiutano e si completano.

***

A proposito di questioni agrarie vi mando la già annunziata Memoria del dottor Corrado Massa sulle questioni agricole, che tratta queste controversie da un nuovo punto di vista. L'egregio scrittore è disposto a trasmettere questo suo scritto a quante persone gliene facciano domanda. Anche le lodate conferenze Cittadini vennero testè pubblicate.

Nota. — Di questo Memorie si occuperemo più a lungo in altro giorno.

***

La nostra Roma è abbastanza perplessa per la faccenda di Roma. Da questa e da Londra si attendono con inquietudine notizie. Si teme che il Depretis, per stare in seggio, indebolisca troppo il bilancio.

Per la Compagnia di navigazione proseguono trattative; ma nulla di conclusivo. L'assemblea della Società Raggio oggi dev'approvare la convenzione con la Generale.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA PALLANZA.

Un duello e le sue conseguenze.

16 marzo.

(R.) — Ho ritardato a scrivervi, nella speranza che la vertenza avesse avuto una pacifica e meno triste soluzione. Ora, poichè i fatti sono avvenuti e le conseguenze sono state inevitabili, vi informo di tutto. Sarà sono, per ragione di donne, e la donna in questo caso è una graziosa fanciulla che a molti fa correre l'acquolina in bocca, il tenente-colonnello del nostro presidio, Ilossi Ferdinando, del 55° fanteria, veniva a parole, e dicesi anche a via di fatto, coll'avvocato Levi, segretario alla Sotto-Prefettura.

Il giorno dopo il tenente-colonnello mandava i padrini a casa dell'avvocato. Questi rispose che non poteva accettare, perchè l'offesa non era pari. Alla sera, verso le nove, entrando nel *Caffè Grossi*, solito ritrovo degli ufficiali, insultò a schiaffeggiò il tenente-colonnello che stava seduto a un tavolino. Ne nacque un tafferuglio indescrivibile; a mala pena la calma fu fatta venire seduta stante dai presenti. Allora autorevolissime persone, per evitare scandali e, più di tutto dannose conseguenze, si intromisero e tentarono definire pacificamente la questione. Fortunatamente non ci riuscirono.

Il giorno 10 ultimo, di mattina, aveva luogo la partita d'onore nella via Nazionale presso Oggebbio. Lo scontro avvenne alla sciabola; ai primi colpi entrambi rimasero feriti, l'uno alla faccia, l'altro alla mano leggermente.

I medici dichiararono impossibile il poter continuare, e allora i contendenti lasciarono il terreno senza però stringersi la mano.

L'avv. Levi è stato *ipso facto* traslocato; il tenente-colonnello coi padrini, che erano un capitano e un tenente del suo battaglione, venti agli arresti, e saranno quanto prima allontanati da qui.

L'Autorità giudiziaria ha già iniziato processo per reato di duello.

La cittadinanza, nuova affatto a simili scenate, è pensosamente impressionata. Quanto al tenente-colonnello, devo aggiungere che, fin dal primo giungere fra noi, o a ragione o a torto, il paese non gli aveva accordata molta simpatia.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 5 marzo 1885.

Affari della Provincia.

Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale con parere favorevole, subordinatamente alla osservanza di determinate condizioni, la domanda di un sussidio di L. 10,000 per chilometro alla costituenda di un tronco di ferrovia fra Rivarolo e Castellamonte.

Nominò il signor Carlo Ferreri a presidente del Comitato mandamentale per l'assistenza dell'Infanzia abbandonata di Barbania, ed il signor Michele Balocco a presidente del Comitato di Cirié.

Delegò ai deputati provinciali Falletti e Meano l'esame preventivo del capitolato preparato dall'Ufficio tecnico provinciale per l'appalto *a forfait* della manutenzione stradale.

Mandò all'Ufficio tecnico, pel suo parere, la domanda della città di Carmagnola, diretta ad ottenere classificata fra le opere di bonifica quella della sistemazione del corso superiore del Po.

Autorizzò l'abbreviazione dei termini per l'appalto della costruzione di 1° tronco e di parte del 2° della strada consortile da Courmayeur a Pré-St-Didier, il cui progetto aiutò la superiore approvazione.

Adottò le proposte dell'Ufficio tecnico provinciale in ordine alla liquidazione ed al pagamento delle espropriazioni di terreni per la costruzione del 2° tronco della strada Courmayeur-Pré-St-Didier.

Dichiarò non essere luogo all'accoglimento della domanda di concorso per la costruzione di un nuovo fabbricato per le carceri in Pinerolo.

ESTERO

Da Tripoli.

7 marzo.

(E. Bucci). — Tripoli!

Giovedì mattina, mentre il sole sorgeva fra i colori vivissimi dell'oriente che pareva infuocato, l'*Adriatico* buttò le ancore dinanzi alla capitale della Tripolitania, che da qualche tempo tiene desta l'attenzione delle Potenze europee.

Tripoli non ha porto artificiale, sebbene la natura l'abbia favorito con una lunga e diritta scogliera, che, cominciando ad uno dei capi del golfo, lascia dall'altra parte un canale sufficiente per l'entrata e l'uscita di qualunque nave.

Riuniti gli scogli non dalle gettate che non costerebbero molto, si otterrebbe un porto eccellente, nel quale non entrebbero più esposte al tremendo infuriare dei venti di traversia le navi, che qual si vengono colte mal ferme sulle ancore.

Quattro o cinque carcasse, vecchi avanzi di bastimenti colati a picco dal vento, sono in mezzo al porto per ringraverare continuamente la incuria e la indolenza di un Governo, che qui si regge soltanto perchè protetto dal fanatismo musulmano.

Son ben pochi qui in Tripoli coloro che non vogliono un'occupazione italiana: la maggioranza la desidera vivamente e l'aspetta di giorno in giorno. Perfino gli Arabi sono con noi essendo certi che con l'Italia conseguirebbero una quantità di agiatezza, di sopravi, e si troverebbero in grado di vivere una vita assai migliore. I Turchi soltanto sono i temibili: bisogna vederli i poveri soldati magri, sparuti, coperti di pochi cenci rattoppati e sudici; bisogna vedere com'essi ci guardano biecamente e ci invidiano le scarpe lucide e buone ch'essi non hanno, e gli abiti stretti alla persona ch'essi non vestono. Il giorno in cui le bandiere italiane fossero per venire a sventolare su questa terra negletta, essi si getterebbero sugli europei — ne sono sicuro — come un branco di lupi affamati per soddisfare una lunga serie di digiuni, di brame insoddisfatte, di vendette incompiute. Quel giorno si rinnoverebbero le stragi d'Alessandria.

Il turco, a questo lembo di terra africana, ci tiene, perchè è l'ultimo pezzetto che gli rimanga in questa parte di mondo: lo contrasterà in ogni modo a chiunque tenti impadronirsene.

Gl'Italiani, in ispecial modo, sono osservati continuamente: il pascià ha inaugurato un rigorismo unico, e non so proprio qual santo ringraziare se sono in Tripoli senza aver mostrato il passaporto che non possedevo.

La mia venuta ha destato apprensioni: qual se si sapesse che sono giornalista, sarei sorvegliato dai *sputies* e la mia posizione diventerebbe impossibile, ne potrebbe nascere una questione di Stato... sì io, che non ho voglia di levare tanto rumore intorno al mio povero nome, mi contento di passare per il modesto agente di una Società anonima che ha intenzione d'illuminare a gas la capitale.

Come già vi scrissi, il Governo di Costantinopoli ha inviato dei rinforzi: due fregate, che ricordano la guerra di Crimea, impostate di poppa e prua, con le batterie in linea, sono all'imboccatura del Canale, sempre pronte ad impedire l'entrata al nemico; l'accampamento turco ad occidente della città è stato ingrandito e contiene qualche compagnia giunta in rinforzo: così dicasi della cavalleria accasermata e dell'artiglieria, che ancora non sono riuscito a scoprire.

Per ora, nell'altro di nuovo: da una parte il desiderio e dall'altra la paura di un'occupazione italiana. Se ne discorre dovunque, e il discorso obbligato di qui sono io e in Italia.

Col postale della settimana ventura spero di mandarvi qualche cosa di più.

Reati e Pene

Il processo dei Masi.

(Corte d'assise di Padova).

(Gurio) — Nella udienza del 6 all'11 corrente continuarono gli interrogatorii di molti testimoni le cui deposizioni non presentano interesse di sorta; solo le conclusioni dei periti della difesa e dell'accusa hanno importanza.

I periti giudiziari stabilirono:

1° Che la quantità di terra accreditata all'Impresa, oltre quella esistente ed impiegata per la rotta dei Masi, è di circa metri cubi *seicentomila*.

2° Che questa deficienza si può attribuire alla mancanza di attiva sorveglianza durante i lavori, a frode, ed a grandi dispersioni durante il trasporto colle carrette.

I periti a difesa:

1° Che la quantità di terra accreditata in più all'Impresa oltre quella esistente ed impiegata per la rotta dei Masi, si può precisare ammontare a metri cubi *trentaquattromila*.

2° Che le cause assolute e relative a cui si può attribuire la mancanza di questa terra sono: la frode per parte degli operai, la dispersione durante il trasporto e la dispersione della terra trasportata via dall'acqua durante la costruzione del ritenuto susseguo.

Presidente. Hanno dati precisi per stabilire che la frode possa attribuirsi agli operai?

Comm. Bompiani. Ciò avviene in tutte le rotte, secondariamente poi ce lo attestano le deposizioni di più testimoni.

***

Nel giorno 12 si fece vacanza, e nel 13 parlarono i rappresentanti della P. C., cavaliere Pittoni, sostituto avv. erariale, e del P. M., cav. Mocenni, sostituto procuratore del re, il primo per un'ora nell'udienza antimeridiana, il secondo per quasi quattro ore nell'udienza pomeridiana.

Brutto romanzo.

Nelle scorse estate, sotto la rubrica de' *Fatti diversi* si lesse nei giornali il racconto d'un arresto di due giovani sposi seguito in Mondello sul lago di Como. Il fatto era romantico e interessantissimo. Lei e lei venivano, dicevasi anzi, dalla Spagna, si chiamavano Carlo ed Eva de Chastellas, erano in viaggio di nozze, e giunti in quell'angolo di paradiso ch'è il lago di Lecco, innamoratisi del paese di Resno e di Lecco si erano fermati colà per godere in un placido riposo una festa dalla loro luna di miele, che pareva non dovesse finir mai.

Avevano l'aria e il fare da signorozzi, parlavano in su ed in giù, spendevano e spandevano, avevano servi in livrea ed erano ricevuti e circondati di quella simpatia che inspirano le coppie felici.

Ma un giorno l'idillio finì alle spezzato d'un pennacchio di carabinieri: quel nido d'amore fu invaso dalla forza pubblica ed i due colombi diabolicati in arresto. La sposa, come colpita da una disgrazia irreparabile e sui non poteva sopravvivere, estranea una rivoltella e, puntandosela alla testa, sparò; ma il colpo deviò e non riuscì neanche a ferirsi.

Ammanettati, furono condotti in carcere.

Che cosa potessero aver fatto quei due colombi se non che un peccato di amore? Lui era così giovane, non aveva che 28 anni, e lei così buona! Quell'arresto non poteva essere che un equivoco, pensavano tutti. Ma ben presto si seppe che erano imputati d'un orribile misfatto, dell'assassinio di due vecchi, e che i due colombi innamorati erano due miserabili assassini, arrestati dietro richiesta d'estradizione fatta dal Governo francese.

***

Ecco la storia del misfatto:

Nel paese d'Angoulême vivevano i coniugi Fourgeaud, due vecchietti che si volevano bene, godevano di una certa agiatezza, avevano dei beni al sole ed una quantità di titoli di rendita dello Stato per circa trentamila lire.

Non avendo figliuoli e sentendo il peso della loro solitudine, i Fourgeaud nell'ottobre del 1883 pensarono di ritirare un nipote, Pietro Fourgeaud, che si trovava a Bordeaux. Questi, giovine sui 23 anni, bello e cortese, si guadagnò ben presto la confidenza e l'affetto dei due vecchi, che presero a volergli bene come un figliuolo.

In quella casa si recava spesso in qualità di santa Maria Caterina Marioneau, che viveva separata dal marito, ma che gli dava supplenti ad ogni occasione. Ed uno dei supplenti fu appunto il giovine Pietro Fourgeaud di cui divenne l'amante.

Nel febbraio dello scorso anno essa ritornò a Bordeaux presso suo marito che era andato a riprenderla. Ma il 16 aprile riscomparve ad Angoulême dove passò due giorni in casa di un certo signor Noval, e nella sera del 19 fu vista entrare in casa dei vecchi Fourgeaud.

***

La mattina del 20 i vicini dei Fourgeaud videro, contro il solito, ad ora inoltrata la porta ancora chiusa. Non sapendo cosa pensarne, bussarono, e non ricevendo alcuna risposta, temendo d'una disgrazia, spinsero a forza. Entrando videro un miserando spettacolo: i due vecchi giacevano esanimi; ella per terra in un lago di sangue, egli nel letto sotto un mucchio di coperte dov'era stato strozzato. Scoperto del delitto era stato il furto delle 30,000 lire di cartelle.

I sospetti caddero subito su Pietro Fourgeaud e su Maria Caterina Marioneau che alla mattina del 20 furono visti partire assieme per Parigi. Ma non si sperava fossero ancora colà o ripartiti. Ogni ricerca riuscì inutile.

Nello scorso estate finalmente si seppe che le cartelle rubate al due vecchi erano state vendute da un giovine francese ad un banchiere in Milano, dove furono sequestrate, ma il venditore era sparito.

Fatte le indagini si giunse a scoprire che egli trovavasi a Mondello con la pseudosposa, dove facevano gli spagnuoli sotto il nome di Eva e Carlo De Chastellas.

In seguito a domanda d'estradizione, essi furono arrestati e spediti franchi di porto in Francia.

Condotti giorni sono davanti alla Corte d'assise di Charente furono condannati, lui alla pena di morte e lei ai lavori forzati a vita.

TOSA-RISA.

Arti e Scienze

Domenica, 15 marzo

★ **R. Accademia delle scienze.** — Classe di sci enze fisiche, matematiche e naturali. — Adunanza dell'8 marzo 1885.

Presiede il signor comm. prof. Ariodante Fabretti, presidente dell'Accademia.

Il socio Genocchi dona all'Accademia, a nome del principe Boncompagni, i fascicoli di maggio e giugno 1884, del *Bullettino di bibliografia e storia delle scienze matematiche e fisiche*, dal medesimo pubblicato.

Il socio Basso fa omaggio, a nome dell'autore, il prof. Domenico Ragona, di un opuscolo intitolato: *Sul clima di Assab.*

Il socio Salvadori, a nome del suo collega, il socio Lessona, riferisce intorno al merito scientifico della memoria del dottor Lorenzo Camerano, intitolata: *Ricerche intorno alle specie italiane del genere Ixodes.* I commissari, lodando la diligente fattura di questo lavoro, e rilevando l'importanza dell'argomento che in esso si svolge, ne propongono la lettura, in seguito alla quale questa scrittura viene con voto unanime accolta per la pubblicazione nei volumi delle *Memorie*.

La relazione al pubblicherà negli *Atti*.

Il socio Ferraris presenta e legge una memoria dei signori S. Pagliani ed A. Battelli sul titolo: *Sull'attrito interno dei liquidi.*

Questo lavoro verrà inserito negli *Atti*.

Il socio Borna presenta per la solita pubblicazione negli *Atti* le seguenti osservazioni fatte dall'assistente dottor Angelo Charrier:

1. Osservazioni meteorologiche dei mesi di gennaio e febbraio 1885;

2. Riassunti mensili di dette osservazioni;

3. Diagrammi mensili delle medesime.

Il socio Gibelli presenta una memoria del dottor O. Mattirolo, col titolo: *La fioca lucida nelle colture malpighiane degli integumenti animali.*

Questo lavoro viene commesso all'esame una Commissione accademica coll'incarico di riferirne in altra adunanza.

Il socio Bizzozero presenta e legge una breve scrittura intitolata: *Contribuzione allo studio dello sviluppo del tessuto nervoso peri[illegible]vico.* Comunicazione preventiva del dottore A. Torre, assistente al laboratorio di patologia generale della Regia Università di Torino.

Questo scritto sarà inserito negli *Atti*.

Il socio Lessona, a nome del socio Bellardi, presenta e legge una memoria del dottore Federico Sacco: *Sull'origine delle colline e dei laghi alpini, in rapporto coi terreni pliocenici e quaternarii della valle Padana.* Questo scritto sarà pubblicato negli *Atti*.

★ **R. Accademia di medicina.** — *Seduta del 13 marzo 1885.*

Presidenza del prof. Tibone.

Il signor prof. Fob, a nome anche del dottor Rattone, comunica i risultati ottenuti nel suo studio della nefrite traumatica. Dopo 24 ore dall'operazione, si scorge nella zona affetta dal mitrolo alla ferita un movimento notevole del contenuto nucleare degli epiteli. Dopo 72 ore si trovano già evidenti figure cariocinetiche. Gli autori si riservano di comunicare i risultati definitivi.

***

Ecco la storia del misfatto:

Nel paese d'Angoulême vivevano i coniugi Fourgeaud, due vecchietti che si volevano bene, godevano di una certa agiatezza, avevano dei beni al sole ed una quantità di titoli di rendita dello Stato per circa trentamila lire.

Non avendo figliuoli e sentendo il peso della loro solitudine, i Fourgeaud nell'ottobre del 1883 pensarono di ritirare un nipote, Pietro Fourgeaud, che si trovava a Bordeaux. Questi, giovine sui 23 anni, bello e cortese, si guadagnò ben presto la confidenza e l'affetto dei due vecchi, che presero a volergli bene come un figliuolo.

In quella casa si recava spesso in qualità di santa Maria Caterina Marioneau, che viveva separata dal marito, ma che gli dava supplenti ad ogni occasione. Ed uno dei supplenti fu appunto il giovine Pietro Fourgeaud di cui divenne l'amante.

Nel febbraio dello scorso anno essa ritornò a Bordeaux presso suo marito che era andato a riprenderla. Ma il 16 aprile riscomparve ad Angoulême dove passò due giorni in casa di un certo signor Noval, e nella sera del 19 fu vista entrare in casa dei vecchi Fourgeaud.

***

La mattina del 20 i vicini dei Fourgeaud videro, contro il solito, ad ora inoltrata la porta ancora chiusa. Non sapendo cosa pensarne, bussarono, e non ricevendo alcuna risposta, temendo d'una disgrazia, spinsero a forza. Entrando videro un miserando spettacolo: i due vecchi giacevano esanimi; ella per terra in un lago di sangue, egli nel letto sotto un mucchio di coperte dov'era stato strozzato. Scoperto del delitto era stato il furto delle 30,000 lire di cartelle.

I sospetti caddero subito su Pietro Fourgeaud e su Maria Caterina Marioneau che alla mattina del 20 furono visti partire assieme per Parigi. Ma non si sperava fossero ancora colà o ripartiti. Ogni ricerca riuscì inutile.

Nello scorso estate finalmente si seppe che le cartelle rubate al due vecchi erano state vendute da un giovine francese ad un banchiere in Milano, dove furono sequestrate, ma il venditore era sparito.

Fatte le indagini si giunse a scoprire che egli trovavasi a Mondello con la pseudosposa, dove facevano gli spagnuoli sotto il nome di Eva e Carlo De Chastellas.

In seguito a domanda d'estradizione, essi furono arrestati e spediti franchi di porto in Francia.

Condotti giorni sono davanti alla Corte d'assise di Charente furono condannati, lui alla pena di morte e lei ai lavori forzati a vita.

TOSA-RISA.

Arti e Scienze

Domenica, 15 marzo

★ **R. Accademia delle scienze.** — Classe di sci enze fisiche, matematiche e naturali. — Adunanza dell'8 marzo 1885.

Presiede il signor comm. prof. Ariodante Fabretti, presidente dell'Accademia.

Il socio Genocchi dona all'Accademia, a nome del principe Boncompagni, i fascicoli di maggio e giugno 1884, del *Bullettino di bibliografia e storia delle scienze matematiche e fisiche*, dal medesimo pubblicato.

Il socio Basso fa omaggio, a nome dell'autore, il prof. Domenico Ragona, di un opuscolo intitolato: *Sul clima di Assab.*

Il socio Salvadori, a nome del suo collega, il socio Lessona, riferisce intorno al merito scientifico della memoria del dottor Lorenzo Camerano, intitolata: *Ricerche intorno alle specie italiane del genere Ixodes.* I commissari, lodando la diligente fattura di questo lavoro, e rilevando l'importanza dell'argomento che in esso si svolge, ne propongono la lettura, in seguito alla quale questa scrittura viene con voto unanime accolta per la pubblicazione nei volumi delle *Memorie*.

La relazione al pubblicherà negli *Atti*.

Il socio Ferraris presenta e legge una memoria dei signori S. Pagliani ed A. Battelli sul titolo: *Sull'attrito interno dei liquidi.*

Questo lavoro verrà inserito negli *Atti*.

Il socio Borna presenta per la solita pubblicazione negli *Atti* le seguenti osservazioni fatte dall'assistente dottor Angelo Charrier:

1. Osservazioni meteorologiche dei mesi di gennaio e febbraio 1885;

2. Riassunti mensili di dette osservazioni;

3. Diagrammi mensili delle medesime.

Il socio Gibelli presenta una memoria del dottor O. Mattirolo, col titolo: *La fioca lucida nelle colture malpighiane degli integumenti animali.*

Questo lavoro viene commesso all'esame una Commissione accademica coll'incarico di riferirne in altra adunanza.

Il socio Bizzozero presenta e legge una breve scrittura intitolata: *Contribuzione allo studio dello sviluppo del tessuto nervoso peri[illegible]vico.* Comunicazione preventiva del dottore A. Torre, assistente al laboratorio di patologia generale della Regia Università di Torino.

Questo scritto sarà inserito negli *Atti*.

Il socio Lessona, a nome del socio Bellardi, presenta e legge una memoria del dottore Federico Sacco: *Sull'origine delle colline e dei laghi alpini, in rapporto coi terreni pliocenici e quaternarii della valle Padana.* Questo scritto sarà pubblicato negli *Atti*.

★ **R. Accademia di medicina.** — *Seduta del 13 marzo 1885.*

Presidenza del prof. Tibone.

Il signor prof. Fob, a nome anche del dottor Rattone, comunica i risultati ottenuti nel suo studio della nefrite traumatica. Dopo 24 ore dall'operazione, si scorge nella zona affetta dal mitrolo alla ferita un movimento notevole del contenuto nucleare degli epiteli. Dopo 72 ore si trovano già evidenti figure cariocinetiche. Gli autori si riservano di comunicare i risultati definitivi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(52)

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XXI.

La profezia

(Seguito)

La contessa volle tentare ancora un ultimo sforzo per spaventare quell'uomo che la preghiera non commoveva, e con il viso pallido e gli occhi animati da un fuoco profetico, si avanzò verso di lui.

— Badate — disse — che in mancanza della giustizia umana, che beffeggiate, quella di lassù, che bestemmiate, non usciti all'estremità del mondo, nei deserti più lontani, dove l'orma dell'uomo non è ancora stata stampata, un accusatore, un giudice ed un carnefice.

— Il tempo dei miracoli è passato — disse freddamente don Antonio — ed io sono certo che non tornerà per ora.

Quindi soggiunse con un gesto d'impazienza:

— Vediamo di finirla; questo fanciullo ha dormito per l'ultima volta sotto il tetto dei suoi padri.

— Fate, o mio Dio, che non sia vero — gridò dona Luisa, volgendo a Dio la più fervida preghiera che sia mai uscita dal cuore materno. Poscia si precipitò ai piedi di quello che l'aveva amata gridando:

— Oh, Antonio, voi, che ho conosciuto tanto grande e tanto nobile e così generoso, vorrete macchiarvi di un delitto? Oh no, no, è per ispaventarmi, non è vero?

— Spaventarvi? — riprese don Antonio con un sorriso sardonico — no davvero, perchè se lo sono stato tutto quello che voi dite, è un capitale di virtù che si può benissimo toccare senza esaurirlo così presto. Ma — soggiunse — il tempo passa ed i miei uomini s'impazientiscono.

A quella crudele e fredda beffa dona Luisa non trovò più risposta. L'uomo che scherzava nel delitto, doveva avere un cuore che non era del tutto inutile di cercare e implorare.

Da quel momento, e non fu che da quel momento che la contessa di Mediana compresse che tutto era finito; un torpore indicibile s'impadronì del suo spirito, il suo corpo perdette ogni elasticità, ed essa non pensò più, non agì più, non ebbe più di idee, e passiva e rassegnata attese la sua sventura in silenzio. La reazione delle passioni violente, che l'avevano agitata durante la sera, si faceva terribile e completa.

In quella vasta camera appena rischiarata, nella quale delle folate di vento s'ingolfavano con un mormorio lugubre facendo fremere le tende, quella donna, la testa pazientemente chinata davanti all'uomo freddo, beffardo, ed era trasportato dall'ira, ma sempre implacabile, sembrava una povera creatura che lo spirare del suo patto avesse messo a discrezione dello spirito del male. Come essa, la credenza aveva supplantato invano per ottenere la sua grazia, ed anche un sol momento di respiro; ma il momento era venuto in cui la sua anima non sarebbe più sua.

Quindi, quando essa ricevette da don Antonio l'ordine di svegliare e di vestire il suo piccino, si avanzò verso la culla come se non avesse più coscienza di quanto faceva. Ebbe per un momento l'idea di mandare un grido per chiamare soccorso; ma l'istinto, anzichè la riflessione, la trattenne; la tigre che la teneva nelle mani teneva alla stessa maniera il figliuolo, ed il suo largo coltello venne a far luccicare ai suoi occhi i suoi riflessi sanguigni. Essa se lo immaginò tinto del sangue di colui che amava più della vita stessa, ed a quell'orribile pensiero che la soggiogò tutta, essa si avvicinò al suo piccino, l'occhio triste, la testa china, quasi stupefatta dal dolore.

Non vedeva più che traverso un velo di lagrime il suono puro e profondo di quel bambino che la scena lasciava incosciente e calmo benchè tanto dolorosa, e che doveva, in una notte nebbiosa di novembre, strapparo al suo riposo per dirgli un eterno addio.

C

tali di ulteriori esperimenti già iniziati sul predetto argomento.

Il socio prof. Biazzano dà lettura d'una nota del dottor De Matei, il quale pure, studiando la rigenerazione parziale del rene, trovò, nei primi giorni dopo la ferita, un'attiva proliferazione delle cellule dei canalicoli immediatamente circostanti alla ferita stessa.

Lo stesso socio dà conto dei risultati di un lavoro fatto in collaborazione col dottor Canalis intorno all'importanza delle carlocinesi nelle trasformazioni filogiletiche.

Il socio prof. Lombroso comunica intorno ai risultati de' suoi studi, coi quali egli potè stabilire l'identità dell'epilessia con la follia morale e con la delinquenza congenita.

Il socio prof. Giacosa riferisce sull'azione di una sostanza che egli ricevette un anno fa dal viaggiatore Gaetano Bianchi. Questa sostanza, chiamata Giecorè nell'Abissinia, viene usata contro l'epilessia; è costituita dai minutissimi semi di una pianta che dall'aspetto generale appare essere una rosea; contiene un olio grasso irritantissimo che agisce paralizzando negli animali inferiori.

Il dottor Sirx comunica il risultato di alcune ricerche sperimentali sull'urea, delle quali risulta che, diminuendo la superficie renale, gli effetti della intossicazione uremica si manifestano più rapidamente e con maggiore evidenza che non lasciando integri i reni stessi.

Dopo ciò l'Accademia si raduna in seduta privata.

Il segretario
C. Siorsolo.

★ **Società promotrice delle belle arti.** — L'egregio pittore cav. Alberto-Mario Billi, professore di disegno di figura nella R. Accademia Albertina di questa città, essendo stato dal Governo chiamato a coprire la carica di direttore del R. Istituto calcografico in Roma, ha dovuto, partendosi colà per assumere il nuovo suo ufficio, sospendere momentaneamente l'incisione all'acquaforte del bellissimo dipinto del pittore F. C. Gilardi, da distribuirsi ai soci qual premio-ricordo dell'Esposizione generale 1884.

Questa impreveduta circostanza venendo a portare uno sensibile quanto involontario ritardo nella distribuzione di detta incisione, la quale non potrà forse essere ultimata che dopo l'esposizione del corrente anno, questa Direzione ha creduto suo dovere di rendersene avvisati i signori soci, pregandoli assicurare che il ritardo nella consegna sarà compensato dalla bellezza e dal pregio del lavoro.

Coll'apprezzata la Direzione prega caldamente i signori soci, i quali non hanno ancora fatto il pagamento della loro quota sociale per il 1885, di volerla effettuare il più presto possibile, onde possano soccorrere all'estrazione dei premi che la Società sarà per acquistare nella Mostra che sta per aprirsi nel mese prossimo venturo, la quale si ha buona ragione di credere sarà per riuscire non inferiore per numero e bellezza di opere a quelle che la precedettero.

Per la Direzione
Il vicepresidente Luigi Rocca.
Il segr. G. Tessa.

★ **Teatro Regio.** — Ieri sera ebbe luogo la penultima rappresentazione della stagione colla *Dinorah*.

Toccarono parecchi applausi e parecchie chiamate alla protagonista, signorina Ella Russel, specialmente dopo il *waltzer* dell'ombra che essa chiude colla cadenza della Donadio con obbligazione di flauto. Questo *waltzer* è per la Russel il punto culminante dell'operista vi sfoggia una virtuosità di bella lega dovuta al perseverante studio sotto buoni maestri. Certo se l'azione rimane fredda e se qualche difetto nella pronuncia non è scomparso o se la voce non ha volume straordinario, la Russel però ha fatto grandi progressi da quando comparve la prima volta nelle nostre torinesi, e cantatrice sempre corretta nelle opere di questo genere può aver sempre dei lusinghieri successi.

Occorrendo il gentilissimo del Re, prima dell'Atto secondo l'orchestra eseguì la Marcia Reale ascoltata da grandi ovazioni e fatta bissare.

Questa sera è annunciata l'ultima definitiva recita della stagione col *Lohengrin* e colla *Coppelia*.

V.

★ **La *Teodora* a Roma.** — Dal nostro corrispondente romano riceviamo il seguente telegramma:

« Alla prima rappresentazione della *Teodora* di Sardou, al teatro Valle, assistette una folla immensa, malgrado l'enormità dei prezzi. (I posti di poltrona costavano 15 lire cadauno, i palchi L. 70).

« Lo spettacolo è d'indole quasi coreografica, e fu rappresentato con grande apparato.

« L'interesse del dramma fu sufficiente fino al quarto quadro; poi decadde sensibilmente sino alla fine dello spettacolo.

« Il pubblico diede ripetuti segni di disapprovazione, di noia, di impazienza.

« Lo spettacolo terminò alle due antimeridiane fra lo scontento generale.

« Ottima la signora Duse, nonostante le molte grottesche situazioni che le fecero assumere.

« Il mobilio è bizantinamente magnifico.

★ **Nuove pubblicazioni.** — Il signor Mose Sinigaglia, dottore in leggi, ha testè pubblicato coi tipi di G. Candeletti un suo studio sulla « Responsabilità civile dei padroni per gl'infortuni del lavoro. » L'argomento è di tutta attualità ed è svolto con competenza dall'egregio autore. Ritorneremo sulle conclusioni che il signor dottor Sinigaglia ne trae, alquanto diverse da quanto stabiliranno in proposito i progetti di leggi mentati dell'on. Berti.

— *Il Giornale dei Mugnai*. — Ormai non c'è più arte od industria che non abbia il suo bravo periodico, dunque non farà grande sorpresa il sapere che anche i mugnai hanno il loro giornale.

Ed il *Giornale dei Mugnai* è un periodico serio, ammodo, che conta già tre anni di vita dedicata all'industria della macinazione ed a quelle affini.

Il programma del giornale è nel titolo stesso: apparisce soltanto che esce si pubblica a Milano (via Unione, 9), e che il formato è a fascicoli con copertina e fogli d'annunzi.

★ **Una carta dell'Africa.** — La Ditta editrice Artaria di Ferdinando Succhi e figli di Milano ha pubblicato una *Carta dell'Egitto, del Sudan, d'Assab e dell'Abissinia*. La carta nitida nella stampa e colorata si raccomanda pure per la sua semplicità e chiarezza. Essa è inoltre arricchita di una copertina a disegni. Il suo prezzo è di una sola lira.

In questi tempi di estremismi africani chi non vorrà essere provvisto di una carta che permetta di seguire l'invasione della civile Europa nel Continente Nero?

La morte inaspettata dell'egregio avvocato

Vergnano Giuseppe

colpì dolorosamente la sua famiglia ed i numerosi suoi amici. Chi scrive, ricorda commosso l'accoglienza benevola ch'egli sempre ricevette presso l'estinto in ogni occorrenza, i servigi amichevoli che ne ebbe con tanta facilità da sembrare quasi che la concessione del favore fosse favore al concedente e dispensasse di riconoscenza. Chi fu tale amico, ben si comprende come abbia dovuto essere figlio esemplare, ottimo congiunto, benefico alla sventura, quale realmente fu. La sua intelligenza vivace era atta ad assimilarsi le più disparate materie; molta e soda coltura e felice ritentiva, rendevano prezioso il suo consiglio. Di squisito sentire, i suoi istinti, le sue tendenze erano eleganti; di retto criterio, di cuore largo, le sue lodi pollitiche sono sinceramente liberali. Da simulazione ed intrigo era abborrente. Morì in età d'anni 45, capace e volonteroso di fare molto bene: finchè visse ebbi da presso le conobbe, non perirà la sua rimembranza.

R. D.

CRONACA

Domenica, 15 marzo

COSE MUNICIPALI

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza del 10 marzo 1885.

Autorizzò la spesa per l'illuminazione della facciata del Palazzo Municipale e dei balconi del teatro Regio nella ricorrenza del natalizio di S. M. Umberto I.

Delegò i consiglieri comunali che devranno rappresentare la città di Torino, per le 1000 salme da esse possedute, nell'assemblea generale degli azionisti della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, indetta pel giorno 9 aprile p. v.

Mandò fare instanza presso l'autorità competente perchè, in difetto di accordo coi proprietari interessati alle opere di difesa dalle bergate di Bartolla contro il fiume Po, si provveda, a termini di legge, alla ricostituzione del relativo Consorzio e ai debiti obbligatorii a spesa dei lavori occorrenti.

Deliberò di accettare le diminuzioni presentate da vari medici di beneficenza e di provvedere immediatamente alla loro surrogazione.

Viste le domande, in numero di cinque, presentate per ammissione al posto di tesoriere civico, fermò una terna da raccogliersi al Consiglio comunale per la sua scelta, e propose i varii vantaggi a stabilirsi per tale ufficio.

Provvedendo a sensi dell'art. 91 della legge comunale, autorizzò il prelevamento sui fondi materiali di cassa, in difetto di sufficiente stanziamento in bilancio, di parte del prezzo di stabili espropriati in borgo Po per l'apertura di via Chieri.

Approvò:

1. Le trattative seguite per la cessione degli stabili da cesparsi per l'apertura della strada di circonvallazione in borgo Po.

2. Il pagamento dei terreni espropriati per l'apertura della via Tegnone in borgo San Donato.

3. Il pagamento del corrispettivo convenuto per la provvista di 20 candelabri ornamentali.

Prese atto del conto delle spese e spese ecettive riscosse e pagate durante l'anno 1884.

Trattò incolse di 19 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

I PROFESSORI A CONGRESSO.

Imponente davvero fu la riunione dei professori delle scuole secondarie del Piemonte, che ebbe luogo ieri nell'aula del R. Istituto tecnico Sommeiller. In assenza del commendatore Cavaliere, trattenuto in casa per malattia, presiedeva il conte prof. Salvadori. Erano presenti poco meno di cento soci, convenuti da venti città, i quali rappresentavano più di ottanta istituti: licei, ginnasi, istituti tecnici, scuole tecniche, scuole normali e professionali, condotti si può asserire che, e personalmente e per delegazione data agli intervenuti, avevano preso parte alla seduta d'oggi quasi tutti gl'insegnanti secondari della regione subalpina. Lo scopo di quest'adunanza era chiaramente stabilito. Aderendo ai voti espressi dagl'insegnanti delle scuole secondarie nel Congresso tenuto qua in Torino le scorse settembre, il ministro dell'istruzione pubblica, on. Coppino, diede incarico ad una Commissione di elaborare un disegno di legge per il riordinamento degli studi sia riguardo all'ordinamento didattico, sia per ciò che riguarda la carriera e lo stipendio dei professori. Questo disegno, che il ministro Coppino fa ripetuti telegrammi prese formale impegno di presentare al Parlamento, conteneva parecchi importanti miglioramenti per le condizioni degli insegnanti, ma questo disposizioni si restringono ai soli studi classici, e così i professori dei ginnasi e dei licei si troverebbero in una condizione quasi privilegiata superiore di molto al loro colleghi dell'insegnamento tecnico e normale, il che costituirebbe non solo una grave ingiustizia, ma un grave pericolo, giacchè la diversità di trattamento non tarderebbe a creare un dualismo dannoso sempre.

L'adunanza di ieri indetta dal solerte Comitato aveva per iscopo di ringraziare il ministro per quanto si propone di fare e sollecitare che non si compia la minacciata ingiustizia.

Aperta la seduta, dopo la lettura, fatta dal presidente, delle numerose adesioni, fra le quali alcune di città entrate nel Piemonte, come Como, Urbino e Pesaro, il professore Rinaudo espose quale fosse lo scopo dell'adunanza e riassunse, dietro sue particolari informazioni, il nuovo disegno di legge, e propose all'ultimo l'ordine del giorno sul quale il presidente dichiarò aperta la discussione.

Il prof. cav. Lorenzo Lagrani, della Scuola tecnica di Alessandria, deplorò la dimenticanza in cui sono lasciati gli insegnanti delle scuole tecniche e normali, e chiese che con parole più vive si esprimesse nell'ordine del giorno il voto di tutti i presenti all'adunanza perchè scompaia ogni diversità di trattamento tra professori e professori, e la nuova legge li dichiari tutti eguali negli utili come sono negli oneri.

Dopo breve discussione, alla quale parteciparono i professori Angeli, Rinaudo, Molineri e D'Ancona, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I membri dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie della regione subalpina, convenuti in assemblea generale a Torino il 14 marzo 1885;

« Inteso il fermo proposito di V. E. di presentare quanto prima al Parlamento un disegno di legge sull'istruzione secondaria classica, nel quale si provvede all'ordinamento della carriera e all'organico degli stipendi secondo il voto emesso dal Congresso generale dell'Associazione lo scorso settembre;

« Ringraziano unanimi V. E. della sollecitudine con cui è risoluta di sovvenire ai due più urgenti bisogni degli insegnanti, fiduciosi che il Parlamento vorrà assecondare le sapienti, assidue cure del ministro;

« Esprimono il loro rammarico che il nuovo disegno di legge sia ristretto all'istruzione classica e ricorrono alla giustizia di V. E. perchè il beneficio della nuova legge, per quanto riguarda la carriera e gli stipendi, sia esteso contemporaneamente ai professori addetti all'istruzione tecnica e normale. »

Deliberasi quindi d'inviare un telegramma al ministro Coppino, riassumendo il concetto dell'ordine del giorno, e quindi, dietro proposta di un professore tenente nell'esercito, l'assemblea si scioglie con un augurio al Re per la ricorrenza del suo natalizio.

★ **I casi di giovedì.** — Fra le tante che abbiamo ricevute, siamo pregati di pubblicare la seguente lettera-protesta e firmata da testimoni oculari:

« Noi, sottoscritti, dichiariamo che il mattino della guardia di Questura tenuta giovedì, 12, in piazza Castello verso i dimostranti, e precisamente sotto i magazzini della ditta Savonelli e Comp., fu il più brutale che si possa immaginare, perchè vedemmo aggredire alle spalle studenti inermi e cittadini tutt'affatto estranei alla dimostrazione e proditoriamente colpiti colla daga, bravando al cessato il popolo senza aver avuto provocazione di sorta. Benchè estranei e senza alcuna ragione cogli studenti, in fede, nei cittadini:

« Induni Enrico — Cav. Ray Achille — Marchesi Alberto — Montifarrari Carlo — Carlo Steffanino — Pizzera Luigi — G. Fechini — Tago Leopoldo — Lipamano Cesare — Pelati Andrea — Paroli Giuseppe — Balotto Rocco — F. G. Barbera — Bertola Ferdinando — Castelli Adolfo — Richelmi Carlo — Leoni Treves. »

— Sempre a proposito di questi malaugurati casi, riceviamo la seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

Le sarei riconoscentissimo se la S. V. illustre volesse compiacersi di pubblicare nel suo giornale questa mia dichiarazione.

Assente da Torino per incarico ministeriale, non ho potuto intervenire ieri all'adunanza dei professori della nostra Università, e dichiaro che, se fossi stato presente, mi sarei unito con tutto l'animo all'energica e dignitosa protesta de' miei colleghi.

Mi creda con perfetta stima

Devmo suo
Giuseppe Allievo.

★ **Per una conferenza proibita.** — Dalla presidenza del Circolo Monarchico riceviamo il seguente comunicato:

Il Circolo Monarchico liberale universitario;

Visto il divieto posto dalla Questura d'ordine superiore alla conferenza promossa dal Circolo per domenica, 15 corr.;

Considerando che tale conferenza aveva per solo scopo di solennizzare il genetliaco del Re;

Considerando che mai negli scorsi anni si proibirono tali dimostrazioni patriottiche che seguirono col massimo ordine, e a cui presero parte tutte le notorietà torinesi;

Considerando che la conferenza aveva un carattere privato, non potendovi intervenire se non quelle persone che erano invitate dal Circolo;

Considerando che il Circolo non fu avvertito del divieto, il quale solo venne comunicato al proprietario del teatro;

Protesta contro le misure arbitrarie ed illegali prese dall'autorità;

Protesta pel modo sconvenevole con cui tali misure furono prese;

E, lasciando alla cittadinanza il giudizare come dal rappresentanti del Governo si rispettino le istituzioni con un modo di procedere così inesplicabile,

Fa voti che presto cessi tale indecorosa violazione del diritto di riunione, e si riserva di prendere le disposizioni necessarie per far valere i propri diritti.

Per l'assemblea
Il presidente — *Silvio Bonelli.*

Il Circolo Monarchico liberale universitario ha spedito il seguente telegramma:

« *Sua Maestà il Re* « Roma.

« Circolo Monarchico universitario deplorando che il divieto delle autorità torinesi impedisca più solennemente festeggiare vostro natalizio, esprime sentimenti, ossequioso affetto e riverente omaggio.

« *Il Comitato.* »

Il Circolo Monarchico universitario avverte le persone, le quali riceverebbero il biglietto d'invito per la conferenza del 15 corr. stata proibita dall'autorità governativa, che tal biglietto sarà valido pel giorno che verrà determinato per la conferenza.

Il Comitato.

★ **Caffè Ligure.** — Quanti hanno visitato l'Esposizione nazionale ricordano la stupenda « macchina a caffè istantaneo » che funzionava nel chiosco del *Caffè Ligure* destando la generale ammirazione. Quella macchina — che noi abbiamo allora descritta — è invenzione dello stesso proprietario del Caffè, signor A. Moriondo, che ha ottenuto meritamente il primo premio.

Ora l'egregio signor Moriondo ha compiuto l'impianto definitivo di due di queste macchine nel suo ampio ed elegante esercizio sul Corso Vittorio Emanuele. Le due macchine sono messe in un vano della sala maggiore del Caffè in modo da essere vedute dai frequentatori. Esso sono bellissime.

Una serve per le piccole quantità, cioè da una a dieci tazze di caffè; in un minuto se ne prepara da una a cinque ed occorrono al massimo due minuti per prepararne da cinque a dieci.

L'altra è destinata per quantità maggiori, cioè da un ettogramma ad un chilogramma di caffè, ed in meno di venti minuti se ne preparano 150 tazze.

Il signor Moriondo ha voluto fare l'inaugurazione di questo nuovo impianto raccogliendo, ieri sera, nelle sale del suo caffè una sessantina fra giornalisti e amici.

Il ricevimento e gli onori di casa vennero fatti con splendidezza e con squisita cortesia. Venne prima servito un *lunch* nelle sale del ristorante, quindi i rinfreschi e lo sciampagna nel salone del caffè. Qui gli invitati si affratellarono in geniali e allegri conversari, si pronunciarono dei brindisi... col caffè; si fece della musica; il signor Cantoni cantò al pianoforte certe sue canzonette giocose, estremamente... ed il professore Talani eseguì sul violino applauditi variazioni sul *Carnevale di Venezia*.

Il geniale convegno si sciolse a cosa... assai tarda fra le congratulazioni al bravo Moriondo che con questa sua invenzione si è reso benemerito anche dell'industria meccanica.

Quella di ieri sera fu, in una parola, una festa simpaticissima per la cordialità, la squisitezza di modi dei padroni e l'allegria che non venne mai meno.

D'ora in avanti le macchine funzioneranno pel servizio del pubblico.

★ **Per un ricordo all'ing. Riccio.** — *Versamento per un ricordo all'ingegnere Camillo Riccio:* Dott. Angelo Goria, sindaco del Comune di Villanova d'Asti, L. 50.

★ **Funerali del cav. Baricco.** — Ieri, alle 10 ant., nella parrocchia di Santa Barbara, si imalzarono al Sommo Iddio preci trigesimali in suffragio dell'anima buona del cav. Giuseppe Baricco, già tesoriere del Municipio di Torino.

La vasta sala della chiesa era angusta ad accogliere tante pie persone venute a dare l'estremo tributo di stima, di religione e di affetto a quell'onesto.

Le pareti erano parate con semplicità ma a grande lutto. All'infuori, sulla porta d'entrata, leggevansi modeste ma eloquenti parole dettate dal vero sconforto. Mancavano le usate epigrafi intorno al sarcofago, ma desse erano scritte nella mente e nel cuore ad ognuno dei numerosissimi intervenuti, vecchi, adulti, signore, amici, parenti e colleghi.

Il mesto rito solleticavasi quindi fra tanti dolenti con una buona parola, una mesta stretta di mano, una lagrima.

★ **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* reca la nomina a commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro del comm. Lessona Michele, professore ordinario di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Torino.

Il geniale convegno si sciolse a cosa... assai tarda fra le congratulazioni al bravo Moriondo che con questa sua invenzione si è reso benemerito anche dell'industria meccanica.

Quella di ieri sera fu, in una parola, una festa simpaticissima per la cordialità, la squisitezza di modi dei padroni e l'allegria che non venne mai meno.

D'ora in avanti le macchine funzioneranno pel servizio del pubblico.

★ **Per un ricordo all'ing. Riccio.** — *Versamento per un ricordo all'ingegnere Camillo Riccio:* Dott. Angelo Goria, sindaco del Comune di Villanova d'Asti, L. 50.

★ **Funerali del cav. Baricco.** — Ieri, alle 10 ant., nella parrocchia di Santa Barbara, si imalzarono al Sommo Iddio preci trigesimali in suffragio dell'anima buona del cav. Giuseppe Baricco, già tesoriere del Municipio di Torino.

La vasta sala della chiesa era angusta ad accogliere tante pie persone venute a dare l'estremo tributo di stima, di religione e di affetto a quell'onesto.

Le pareti erano parate con semplicità ma a grande lutto. All'infuori, sulla porta d'entrata, leggevansi modeste ma eloquenti parole dettate dal vero sconforto. Mancavano le usate epigrafi intorno al sarcofago, ma desse erano scritte nella mente e nel cuore ad ognuno dei numerosissimi intervenuti, vecchi, adulti, signore, amici, parenti e colleghi.

Il mesto rito solleticavasi quindi fra tanti dolenti con una buona parola, una mesta stretta di mano, una lagrima.

★ **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* reca la nomina a commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro del comm. Lessona Michele, professore ordinario di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Torino.

Il geniale convegno si sciolse a cosa... assai tarda fra le congratulazioni al bravo Moriondo che con questa sua invenzione si è reso benemerito anche dell'industria meccanica.

Quella di ieri sera fu, in una parola, una festa simpaticissima per la cordialità, la squisitezza di modi dei padroni e l'allegria che non venne mai meno.

D'ora in avanti le macchine funzioneranno pel servizio del pubblico.

★ **I casi di giovedì.** — Fra le tante che abbiamo ricevute, siamo pregati di pubblicare la seguente lettera-protesta e firmata da testimoni oculari:

« Noi, sottoscritti, dichiariamo che il mattino della guardia di Questura tenuta giovedì, 12, in piazza Castello verso i dimostranti, e precisamente sotto i magazzini della ditta Savonelli e Comp., fu il più brutale che si possa immaginare, perchè vedemmo aggredire alle spalle studenti inermi e cittadini tutt'affatto estranei alla dimostrazione e proditoriamente colpiti colla daga, bravando al cessato il popolo senza aver avuto provocazione di sorta. Benchè estranei e senza alcuna ragione cogli studenti, in fede, nei cittadini:

« Induni Enrico — Cav. Ray Achille — Marchesi Alberto — Montifarrari Carlo — Carlo Steffanino — Pizzera Luigi — G. Fechini — Tago Leopoldo — Lipamano Cesare — Pelati Andrea — Paroli Giuseppe — Balotto Rocco — F. G. Barbera — Bertola Ferdinando — Castelli Adolfo — Richelmi Carlo — Leoni Treves. »

— Sempre a proposito di questi malaugurati casi, riceviamo la seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

Le sarei riconoscentissimo se la S. V. illustre volesse compiacersi di pubblicare nel suo giornale questa mia dichiarazione.

Assente da Torino per incarico ministeriale, non ho potuto intervenire ieri all'adunanza dei professori della nostra Università, e dichiaro che, se fossi stato presente, mi sarei unito con tutto l'animo all'energica e dignitosa protesta de' miei colleghi.

Mi creda con perfetta stima

Devmo suo
Giuseppe Allievo.

★ **Per una conferenza proibita.** — Dalla presidenza del Circolo Monarchico riceviamo il seguente comunicato:

Il Circolo Monarchico liberale universitario;

Visto il divieto posto dalla Questura d'ordine superiore alla conferenza promossa dal Circolo per domenica, 15 corr.;

Considerando che tale conferenza aveva per solo scopo di solennizzare il genetliaco del Re;

Considerando che mai negli scorsi anni si proibirono tali dimostrazioni patriottiche che seguirono col massimo ordine, e a cui presero parte tutte le notorietà torinesi;

Considerando che la conferenza aveva un carattere privato, non potendovi intervenire se non quelle persone che erano invitate dal Circolo;

Considerando che il Circolo non fu avvertito del divieto, il quale solo venne comunicato al proprietario del teatro;

Protesta contro le misure arbitrarie ed illegali prese dall'autorità;

Protesta pel modo sconvenevole con cui tali misure furono prese;

E, lasciando alla cittadinanza il giudizare come dal rappresentanti del Governo si rispettino le istituzioni con un modo di procedere così inesplicabile,

Fa voti che presto cessi tale indecorosa violazione del diritto di riunione, e si riserva di prendere le disposizioni necessarie per far valere i propri diritti.

Per l'assemblea
Il presidente — *Silvio Bonelli.*

Il Circolo Monarchico liberale universitario ha spedito il seguente telegramma:

« *Sua Maestà il Re* « Roma.

« Circolo Monarchico universitario deplorando che il divieto delle autorità torinesi impedisca più solennemente festeggiare vostro natalizio, esprime sentimenti, ossequioso affetto e riverente omaggio.

« *Il Comitato.* »

Il Circolo Monarchico universitario avverte le persone, le quali riceverebbero il biglietto d'invito per la conferenza del 15 corr. stata proibita dall'autorità governativa, che tal biglietto sarà valido pel giorno che verrà determinato per la conferenza.

Il Comitato.

★ **Caffè Ligure.** — Quanti hanno visitato l'Esposizione nazionale ricordano la stupenda « macchina a caffè istantaneo » che funzionava nel chiosco del *Caffè Ligure* destando la generale ammirazione. Quella macchina — che noi abbiamo allora descritta — è invenzione dello stesso proprietario del Caffè, signor A. Moriondo, che ha ottenuto meritamente il primo premio.

★ **Un carro rovesciato.** — In via Nizza, all'altezza della sesta piccola via-ferrata, ieri, verso le ore 5 1/2, un cavallo, attaccato ad un carrettone carico di legnami da lavoro, sdrucciolò e cadde, rovesciando a terra l'infelice carico.

Per questo fatto, il treno tranviario Torino-Carignano dovette partire in ritardo di cinque minuti.

Nessun male alle persone.

★ **Ladri in soffitta.** — Nel pomeriggio di ieri ladri ignoti, mediante rottura della porta, penetrarono nella soffitta di certo Mosca Giovanni, in via Franco-Bonelli, n. 2, e vi rubarono un orologio d'argento e 3 lire in contanti, poca se ne andarono.

★ **Furti.** — Cavagnar Gioachino, panettiere presso il signor Vincardi, in via Carlo Botta, denunciò che ieri mattina, verso le 5, mentre era intento al lavoro, venne derubato dell'orologio d'argento del valore di lire 45, che egli soleva nel *gilet* appeso al muro nel locale del forno.

— Morino Emilio, d'anni 16, ieri, circa le ore 3 1/2 pom., in piazza Emanuele Filiberto, venne derubato dell'orologio del valore di lire 25.

★ **Arrestati:** A. Giuseppe, d'anni 28, arrestato per contravvenzione all'ammonizione; A. Antonio e M. Giovanni per ozio e vagabondaggio.

La Borsa.

Torino, 14 marzo.

Corsi di chiusura della Borsa di Parigi di sabato, 7 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	83 60
3 0/0 Vecchio	82 92 1/2
4 1/2 0/0 Nuovo	106 97 1/2
5 0/0 Italiano	97 85

Oggi, dopo aver accordito ai seguenti corsi: 83 65, 82 20, 110 15, 97 87 1/2,

Inglese 97 1/4,

la chiusura ufficiale di mezzo i prezzi di: 83 75, 82 20, 110 12 1/2, 97 90,

Inglese 97 5/16.

Quindi il risultato della settimana fu di: un rialzo di cent. 15 sul 3 0/0 Ammortizz.;
un ribasso » 2 1/2 sul 3 0/0 Vecchio;
un rialzo » 15 sul 4 1/2 0/0 Nuovo.

e finalmente un ribasso di 25 cent. sul 5 0/0 Italiano.

Il Consolidato inglese, da 97 1/4, a mal ora alla prima quota, salì a 97 5/16 alla seconda a 97 15/16. L'italiano, invece, faceva il contrario; dopo aver accordito a 97 87 1/2, salì a 97 90 alla chiusura. Poscia se ne andarono.

La settimana di cui ci occupiamo essendo quella che doveva accadere alla vigilia della liquidazione di quindicina, bastava la lotta che si produce abitualmente in tale circostanza, tra ribassisti e rialzisti, per destare vive emozioni nella speculazione. Questa volta si aggiunse anche la politica, e politica seria quanto mai, ad imbrogliare la carta.

La prima causa della reazione non venne però dalla politica, ma bensì dal timore di una repentina e sensibile ristrettezza di numerario. Martedì alla seconda metà della Borsa circolava la voce che la Banca di Francia si preparava a rialzare il tasso dello sconto, e ciò basta perchè tutti i fondi perdessero una buona parte di quello che avevano guadagnato il giorno prima ed in quello stesso mattino.

Se il male si fosse arrestato il sarebbe stato presto riparato, tanto più che la Banca di Francia non fece nessuna variazione nel tasso dello sconto. Ma mercoledì tutto era in maggior ribasso dietro i corsi ferminali che giungevano da Londra e da Berlino, sul timore di una dichiarazione di guerra fra l'Inghilterra e la Russia, a proposito della marcia di quest'ultima Potenza sopra Herat. Giovedì fu il giorno in cui si fecero i corsi più bassi: 81 60 pel 3 0/0 vecchio, 100 60 pel 4 1/2 0/0 nuovo, 96 80 per l'italiano. Ma il giorno stesso la notizia di una vittoria delle armi francesi in China fece un eccellente effetto e vi fu una certa ripresa sui più bassi corsi.

La debolezza continuò anche ieri a la Borsa ufficiale di Parigi si segnò corsi assai bassi. Non fu che alla sera che si seppe dell'accordo fatto, per mezzo di corrispondenza diplomatica, fra Inghilterra e Russia, secondo che evitava un conflitto, ciò che determinò una vive ripresa alla riunione libera della sera.

Oggi pare siasi mantenuta la buona tendenza alla Borsa di Parigi, come lo provano i corsi di chiusura più sopra notati, ma è da desiderarsi che un trattato ben chiaro e definito venga a porre un termine a tanta inquietudine, perchè quei due cari consiglieri di prudenza, inspirano ben poca fiducia.

La nostra Rendita mostrò anche in questa settimana molta fermezza, perchè, rimasta sabato scorso a 97 65, salì a 97 85 martedì, rimase ieri a 97, ma per riprendere oggi vivamente a 97 40. Se si passa alle avventure in cui possiamo essere travolti colla nostra cara alleata l'Inghilterra, non si può a meno che di essere sorpresi del buon contegno della nostra Rendita.

Alla nostra Borsa si può dire che la Rendita fu molto negletta in settimana e diede luogo a poche transazioni. I più alti prezzi fatti furono quelli di 98 25 a 98 27 1/2 nella giornata di martedì; i più bassi quelli di 97 72 1/2 e 97 67 1/2 fatti ieri. Il cambio per Francia si tenne tutta la settimana da 100 35 a 100 40, in media 100 37 1/2.

Sempre scarsi furono invece le transazioni in valori.

Le azioni della Banca Nazionale da 2233, 2235, salirono a 2241, 2244, per l'emissione di cui è incaricata pel Municipio di Roma.

Le Azioni del Mobiliare Italiano da 1013, 1016, caddero in settimana a 995, 997 per rialzare poi oggi a 1002, 1004.

La fiducia di Torino da 859, 862, ebbe un piccolo movimento di ripresa che la portò a 843, 846. Se le nubi sparissero dall'orizzonte politico, potremmo vedere questo valore in molto miglior posizione, ora che ha pressochè terminata la pendenza del obbligo a tutto suo vantaggio.

La Banca Tiberina da 583, 590, scese a 585, 583; oggi era alquanto meglio trovata da 586 a 588. In questi giorni i prezzi di questo valore sono più combattuti, come naturalissimo dopo il grande aumento fatto; molti desiderano realizzare i benefizi ottenuti.

Il Banco Sconto da 443, 444, scese in settimana a 427, 430, riprendendo ieri ed oggi a 442, 443.

Il Credito Torinese da 309, 310, piegò a 304, 302, ma riprese ieri a 307, 307, oggi a 309, 309.

L'Esquiline, rimasti sabato da 257 a 259, diede luogo in settimana a numerosi acquisti di primo ordine intorno a 260.

La Compagnia Fondiaria Italiana ebbe in questa settimana numerose transazioni. Da 2.0, prezzo di sabato scorso, montavano il lunedì a 280 e martedì lasciano fino 282, per ricadere mercoledì a 287, e giovedì, sulla cattiva Borsa di Parigi, a 278. Ma già all'indomani riprendeva a 285 gran parte del terreno perduto e finisce la settimana su questo prezzo con ottima tendenza.

Se sabato scorso parlammo del corso di L. 300 come il prossimo meta per quel titolo, non crederemo che la nostra profezia fosse per avverarsi così presto, giacchè già fino da lunedì, appena usciti dall'assemblea, gli operatori romani, abbagliati dal roseo lato di quella Società, pagarono la Fondiaria fino 310. Le altre piazze che incominciano solo oggi a studiare quel documento, che non manca cenni particolari dell'enorme aumento dei terreni a Roma, inaudirono numerosi ordini di vendita che fecero indietreggiare i corsi; ma crediamo che l'impressione primiera avuta dall'assemblea sia quella giusta e che, prima della liquidazione, il corso di 300 sarà largamente sorpassato.

L'Unione Bancaria, dopo i corsi di 268, 271, e col ora rimasta sabato, piegò in settimana con tutta la Borsa a 261, 262; riprese però ieri ed oggi a 266, 267, chiudendo così la settimana in buona vista. Questo stabilimento testè sotto Compagnia Fondiaria Italiana ed'importantissima impresa di terreni, nella quale esso assumerebbe la parte bancaria colle sovvenzioni dei fondi ai costruttori, mentre la Fondiaria assumerebbe la parte tecnica del realizzo dei terreni, delle provviste del materiale, ecc., ecc. Questa iniziativa della Subalpina di pure seconda di ottimi risultati per l'avvenire.

Le Azioni Ferrovie Meridionali da 715, 710 scesero in settimana a 696, 695. Ieri ed oggi però erano meglio tenute e chiudevano la settimana domandate da 707 a 708.

Banca Industria e Commercio 233, 234.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente

Ieri, 14 corrente, nella Chiesa parrocchiale della Crocetta, per cura del M. R. sig. Canale, della Congregazione di carità, dell'Associazione degli Operai cattolici, e di molti Parrocchiani, si celebrarono solenni esequie per il compianto

Dottore Gallo Fortunato.

La vedova ed i congiunti, compresi di gratitudine per il commovente tributo di stima e di affetto che vollero dare al caro estinto, ne rendono loro pubblico grazie. 800

Istituto Crillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, prep. agli **Istituti Militari**. Via Rosine 12bis. 709

Nuovo sistema di dentatura dei denti quasi senza incomodo nè dolore. Denti e dentiere complete, sistema approvato dalla Facoltà Medica di Londra e Parigi.
M. Grevier Medico-Dentista,
Piazza Carignano, n. 2. TORINO. 630

La Manifattura dei tabacchi
A. M. Eckstein & Söhne
Amburgo-Lottingen.
Le diverse qualità superiori delle sigarette di questa importante manifattura acquistarono subito il favore del pubblico italiano; ed ora l'importazione fu considerevolmente aumentata. I nostri complimenti per la Direzione del Tabacchi che seppe così bene scegliere. 650

Bando ai dubbi.

Abbiamo raccontato l'altro giorno lo straordinario successo che hanno trovato in Germania e nell'Austria le Pillole svizzere, successo ampiamente constatato dalla cifra ufficiale della vendita che raggiunse il milione di scatole. Soggiungemmo anzi che il malato deve esigere assolutamente questo timbro ogni qualvolta debba comperare una scatola di Pillole, che vale Lire 1 25. Tanto clamoroso successo è naturale ove si pensi che tali Pillole purificando il sangue, sono efficaci in quasi tutte le malattie croniche. Le guarigioni straordinarie ottenute ogni dove, hanno fatto sì che i guariti divenissero altrettanti apostoli dell'ottimo rimedio. E chi non crede lo provi.

Da quanto sentiamo, trovano queste Pillole accoglienze unanime ed applauso e trovansi già in quasi tutte le farmacie a lire 1 25 la scatola. È duopo però badare bene che ogni scatoletta porti sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt. Deposito generale per tutta l'Italia, farmacia tedesca, A. Janssen, 10, via dei Fossi, Firenze. Spedizione in ogni paese mediante vaglia, francobolli o assegno.

In Torino: **F. Taricco, G. Schiaparelli, D. Mondo, Torta e Sampò, R. Giordano, S. Prato, Bellono L. e C.** 1003

Prestito della Città di Roma

Vedi Avviso in quarta pagina. 787

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 14 marzo 1885.

Pubblicazione di MATRIMONIO

Si rende noto che:

1° il negoziante **Giovanni Agosto Guglielmo** Kr... *Kühner*, domiciliato in **Torino**, figlio del banchiere Federigo Guglielmo von Kühner e della di lui consorte Elena Carolina nata Klumpol, ambidue domiciliati ad Arnstadt;

2° e la **Emma Emilia Liebmann**, domiciliata ad **Arnstadt**, figlia del consigliere di commercio Reinoldo Liebman, proprietario di fabbrica, e della di lui consorte Ida nata Kiesewetter, ambidue domiciliati ad Arnstadt, **vogliono contrarre matrimonio.**

La pubblicazione del presente avviso deve farsi nel Comune di *Arnstadt* e nella *Gazzetta Piemontese* in *Torino*.

Arnstadt, 11 marzo 1885.

Per l'Ufficiale di Stato Civile
938 Il Funzionario **F. HOFF.**

Revoca di fallimento.

Con sentenza del Tribunale di commercio di Torino, 6 marzo corrente venne revocato il fallimento dichiarato il 17 gennaio scorso in odio di Antonio Nicolis e Giacomo Bossa, impresari-costruttori. 82

Per trasloco d'Albergo, **martedì 17,** in **via Roma, 19**

continua l'incanto

di **mobili diversi, letti, cassettoni, due grandi lampadari in bronzo, cassa-forte macchina di biancheria,** ecc.

G. B. ALLOATI, *perito giur.*

Il 17 marzo, ore 9 ant., in Torino, via Juvara, 19*bis*, si procederà ad un

Incanto

di mobili d'ogni genere, cornici, monogrammi, macchine relative, ferrazzi, ecc., caduti nel fallimento PEROTTO e OHIGLIO. C 702

Lunedì, 16 marzo, *ore solite*, Corso al Valentino, N. 31 *bis*

Incanto

di mobili diversi per uso birraria e liquorista. 815

Incanto volontario

Il 22 marzo, alle ore 2 pomeridiane, incanto volontario della casa dell'antico **Cappello Verde**, in Porta Susa, sulla strada di Rivoli, composta di otto membri e terreno. C 825

D'affittare alloggio di 9 membri, con cantina, legnaia, gas, acqua potabile, e due mansarde di cui uno all'inglese; lungo balcone verso il cortile e vista verso via. — Visibile dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4, via delle Orfane, n. 5, terzo piano. C 828

D'affittare al 1° luglio

piazza Vittorio Emanuele, 21 appartamento di 9 membri al 3° piano con prospetto verso via Pesaturi. Visib. dalle 10 ant. alle 2 pom. C 799

Mobiliato o vuoto

pel 1° aprile Alloggio di 8 camere via Andrea Provana, 5, 2° nob. Per trattativa, via S. Franc. da Paola, 41, p° 1°. C 772

Charrette anglaise

nuove e diversi **cavalli** a doppi uso da vendere. — Corso Siccardi, N. 15. 807

Un giovane lombardo

pratico del commercio, capace di contabilità e già viaggiatore, desidera entrare, possibilmente subito, presso qualsiasi Casa commerciale o privata; preferisce ramo vini. — Ottime referenze, nulla pretese.

Scrivere al N. **410 788, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane colto, con patente di maestro sup., cerca **impiego** in Torino. Ottime ref. ed all'uopo le migliori garanzie.

Scrivere al N. **412 804, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Educazione in Germania

per **giovani.** Chiedete prosp. al direttt. **signor SCHILTZ,** a **Sinzig** sul **Reno.** 473

Polvere Enantica

composta con acidi d'uva per preparare un buon vino di tavola, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 25, per 100 litri L. 4. — Per piccole partite aggiungere cent. 50 in più.

Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 19

DENTISTA

Dottore FRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore, Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. PREZZI MODICI. 62

BIRESSI DOMENICO

CHIMICO AGRICOLO

Via Cibrario, N. 43, casa propria

con laboratorio proprio alla Madonna di Campagna, **TORINO.**

Azoto-Guano-Fosfotrizzato

Specialità per prati naturali, artificiali e marcite — Tre quintali per giornata — L. **18** il quintale — Effetto per tutti i tagli.

Guano Fosfo-Azoto-Potassico-Cianidrato

Insettifugo e completamente le viti adulte — 5 centesimi per ogni vite — L'effetto dura 2 anni — Il saccn di 300 piedi L. 15 con istruz.

Franco di porto a stazione destinataria.

La stagione è propizia per ambedue le concimature.

N.B. Se ne spedisce anche un solo sacco per esperimento. 795

Caffè Messicano.

Un nuovo e provvido acquisto per la nostra industria agricola è la pianta del **Caffè Messicano** che un buon frate introdusse testè dall'America. Questa pianta, ricca di postanze aromatiche, vegeta rigogliosa sotto il nostro clima, e già da anni vien coltivata su vasta scala in Monticelli d'Alba da quel solerte agronomo che è il sig. Bernardino Perno. Squisitissima al palato, il **Caffè Messicano** offre inoltre altri vantaggi sul caffè comunemente in uso. Di facile coltivazione, questa nuova pianta utilissima nel suo prodotto, riesce di vago ornamento in qualsiasi giardino. Rivolgendosi al predetto agronomo se ne può avere la sementa con relativa istruzione, contro vaglia di L. **2 50** per ogni pacco di semi, oltre al regalo d'un pacco di detto **caffè** già torrefatto, con **spedizione assicurata per tutto il Regno.** Ogni pacco di semi equivale a 600 piante, e ogni seme ne può produrre fino 3000. Siamo in stagione la più propizia per la coltivazione che dà maggiori risultati. 762

Grande Liquidazione

di letti mobili in castagno, per ingombro di locali. Via Madama Cristina, 32. C 681

Una casa na

di p^ti 43 [ist. 1939] con circa **38.000** voli a frutto, **da vendere** in *Borgo Vanchiglia Torinese*. — Rivolgersi per trattative al notaio TACCONE, via Milano, N. 20. 807

Da vendere

un **cavallo** d'anni sei, col relativo fornimento. Un **landau** ed un **vis-à-vis.** — Via S. Donato, 55, *Torino*. C 827

Negozio da Mercerie

bene avviato **da rimettere** con mobili e merci, in via Mazzini, rimpetto al N. 7. C 833

Cercansi

Apprendiste e lavoranti in piume e fiori. — Rivolgersi via Thesauro, 6, piano 2°. C 833

G. MORIONDO

Corso Vittorio Emanuele, 82

CIOCCOLATO

MORIONDO E GARIGLIO

Specialità cioccolato Gianduia, Alpini, Cri-Cri, Bomboni, Crema e Praliné. Elegante servizio cioccolato in bevanda. Cioccolato per famiglie. Qualità fina da L. 3 20 a L. 3 80 al Cg. » super. » 4 — a 4 8 — » Novità in Bomboniere e Cartonaggio d'ogni genere e biscotti inglesi. 821

PILA e BRILLATOIO da

RISO

BOSSO Fratelli, TORINO

premiati con undici gran d'oro All'Esposizione 1884.

Vendita in pacchi di **5** e **10** kilogr.

Prezzi d'ingrosso.

Via Archivescovado, 4, TORINO. 612

40 vagoni vino

Bianco e Nero — 3 qualità

3ª qualità L. 25 } la
2ª qualità L. 28 } brenta
1ª qualità L. 30 }

Depositi anche fuori Dazio. ASTA ALIMENTARIA e Sensarali. 643

Emorroidi

« ... Esse sono un deposito del sangue infetto. Purificato questo, rinvigorito il fegato e le emorroidi guariranno, sono pure gli ultimi depositi sanguigni che sono base delle malattie della pelle. I migliori alterativi, cioè che purificano senza disordinare il sistema, sono oggi riconosciuti negli estratti vegetali che formano le Pillole e l'Amaro indiani, dei Dr Stevens, usandole con costanza guariscono completamente... » Le Pillole e l'Amaro costano L. 2. Più 50 cent. di pacco postale dai chimici farmacisti BERTELLI e Co., Milano, via Monforte, 6.

Deposito nelle principali farmacie e droghierie. 126

In *TORINO* farmacia *Torta e Stroppo*, via Roma, N. 2.

Dentista. Il Frate del Monte di **Torino**, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed eseguisce le dentiere istantanee. Piazza S. Giovanni e via Senaterio Bonelli, 3, piano 1°. 86

PRESTITO DELLA CITTÀ DI ROMA

di lire 150,000,000 in oro al 4 0[0

Deliberato dal Consiglio Comunale il 10 novembre 1882 e 1° dicembre 1884, approvato dalla Deputazione Provinciale il 23 novembre 1882 e 11 dicembre 1884

CAPITALE ED INTERESSI GARANTITI DAL GOVERNO

con legge 8 luglio 1883, N. 1452 (Serie 3ª)

Emissione della 2ª Serie di Obbligazioni

per L. 20,000,000

deliberata dal Cons. Com. il 1° feb. 1884 ed approvata dalla Dep. Prov. il 18 detto e dal Min. del Tesoro il 7 marzo 1885

Garantito libero per il portatore da ogni tassa presente e futura dal Governo e dal Municipio, a tenore della deliberazione municipale del 10 novembre 1882 e della Convenzione con il Municipio e la Banca Nazionale, nei nomi, in data del 23 marzo 1885.

Questa seconda Serie si compone di 40,000 Obbligazioni da L. 500, cioè: N. 20,000 titoli da una Obbligazione e 40 titoli da cinque Obbligazioni.

Le Obbligazioni danno il godimento dal 1° aprile p. v.; gl'interessi sono pagabili in oro il 1° aprile e 1° ottobre di ciascun anno, cominciando col 1° ottobre corrente anno: a **Roma**, presso la Cassa *Municipale e la Sede della Banca Nazionale*; nelle **altre città d'Italia**, dove la Banca ha Sede o Succursale, presso la Banca stessa; a **Londra**, presso la Casa *C. J. Hambro e figlio*; **Berlino**, presso la *Deutsche Bank*; a **Parigi**, presso la Casa *André Girod e C.*; a **Bruxelles**, presso la Casa *Philippson Horwitz e C.*

Le Obbligazioni saranno rimborsate pure in oro ed alla pari in 50 anni a cominciare dal 1930, ed in rate eguali, mediante sorteggio. Il rimborso delle Obbligazioni sorteggiate sarà fatto dalla stessa Cassa incaricata del pagamento delle cedole semestrali, insieme al pagamento delle cedole scadenti il 1° aprile di detto anno 1930 e dei successivi. La prima estrazione avrà luogo in gennaio 1930.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia in Italia, la Casa *C. J. Hambro e figlio* a Londra, e la *Deutsche Bank* a Berlino, offrono in suddetto Obbligazioni, in sottoscrizione pubblica, al prezzo di L. 470 per Obbligazione di L. 500 nominali pagabili:

L. **25** all'atto della sottoscrizione
» **75** al riparto;
» **125** al 13 aprile **1885**;
» **125** al 2 maggio »
» **120** al 2 giugno »

L. **470**

Le sottoscrizioni in Italia saranno fatte alla Cassa municipale di Roma e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel solo giorno **16** corrente, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

I sottoscrittori avranno la scelta di pagare per intero al riparto od in qualunque altro giorno successivo, colla scorta del 4 0[0 all'anno. Nel caso di ritardato pagamento sarà liquidato l'interesse del 6 0[0 all'anno sulla data in ritardo

Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata, le Obbligazioni sottoscritte in Italia sulle quali non fosse stato compito il versamento, saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie del primo versamento, da commutarsi al riparto con altro titolo sul quale sarà scritta la quantità delle Obbligazioni assegnate, e sarà data quietanza dei versamenti alla sottoscrizione ed al riparto ed in seguito dei successivi. Dal 4 maggio i titoli portanti quietanza del versamento a saldo saranno cambiati colle Obbligazioni.

Fino a completa saranno irridualbili le sottoscrizioni di un'Obbligazione, e le altre, per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il giorno del riparto sarà stabilito con successivo avviso. Il versamento relativo dovrà essere fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, e così di regola i versamenti dalle altre rate, salvo speciali concerti colla Direzione generale della Banca Nazionale.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione rimanesse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta anche per il versamento al riparto, l'eccedenza sarà restituita o imputata nei versamenti successivi, purchè questi saldino una o più rate, a volontà del sottoscrittore

In TORINO presso la sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. 288

Messaggerie Marittime

G. G. C.

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Vapori postali di primo ordine

da Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre per **New-York** e tutti i punti degli Stati Uniti

Compagnia Generale Transatlantica.

Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre.

G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 3537

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferito in via Roma, N. 27, Torino.

SEGATORI di CARINTIA, TIROLO e STIRIA

Legnami d'ogni qualità e dimensioni.

Specialità in misure fisse e travatura abete e larice.

Prezzi senza concorrenza. — *Per ordinazioni:*

Ditta BARONI C. F., commissionaria, Corso Re Umberto, 37, *TORINO*. C 720

AIME E TALLONE

Via Bogino, N. 2, piano 1°.

Grande assortim. di Tele estere e nazionali per corredi

Fazzoletti, Mantilerie, Coperte, Tappeti e Reps.

I prezzi che si praticano sono abbondantemente ad un **30 0[0** inferiore d'ogni altro negoziante a **pari qualità.**

A richiesta si fanno campioni. 803

RUFFINO e GRIGGI **Torino, *via Mercanti, N. 7,* Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.** 68

J. A. Chênet — Torino

avvisa d'aver trasferito il suo

Stabilimento di Copertoni impermeabili

via Donizetti, N. 3.

Si affittano COPERTONI e si ripurano. 239

Bellezza e gioventù

conservate col **Dépilatoire Wilson,** del dott. WILSON, di New-York, l'unico d'effetto sicuro ed innocuo alla pelle. Oltre al lavar i peli e la lanuggine, fa scomparire le macchie, rossori, lentiggini, ecc. — Un barattolo piccolo L. 4; uno grande L. 6 50. — *Si spedisce franco di porto contro vaglia.* — **Deposito generale** presso la Ditta **SIBILIA e PICCO**, via Mazzini, 36, *TORINO* C 730

AVVISO GIUDIZIALE

DA RIMETTERE AL PRESENTE

in RIVAROLO CANAVESE

l'Albergo dell'Europa coi mobili entranti, caduti nel FALLIMENTO GOJO.

Per le offerte o visione inventario rivolgersi al sunnotato sottoscritto non più tardi del **25** corrente.

Torino, 14 marzo 1885.

C 836 *Rag.* G. ROGGERI, *piazza Susa*, 6, Torino.

Ricca Villa di reddito

sui Colli di Castiglione-Torinese.

Comodità della tramvia Torino-Stazione, composta di vasti ed elegante fabbricato civile, mobiliato, signorilmente, giardino, frutteto, scuderia e rimessa. — Vasto fabbricato rustico, con forno, due pozzi acqua viva e tre cisterne o 47 giornate coltivate a vigna, campo, prato e bosco, distante un'ora da Torino.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'egr. sig. **CALLAGNO e MISTROT**, via Bogino, 8, **Torino.** C 695

Per S. Giuseppe.

Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi pel latterie,** giuochi **fantasia, specialità articoli religiosi,** ecc.

PREZZI LIMITATISSIMI.

Nel nuovo Negozio di **CHINCAGLIERIA**

TORINO — Via Po N. 5, [illegible] via Maria A. — TORINO. 736

CARBOLINEUM AVENARIUS

(Olio impregnante antisettico)

per la conservazione del legno di ogni specie, ad uso Amministrazioni governative, militari e civili, Ferrovie, Industrie, Aziende agrarie, ecc. — Analizzato e comprovato antisettico-idrofugo dalla Scuola di chimica Cavour della Città di Torino.

NATALE LANGE, *Rappresentante generale per l'Italia.*

Torino, via Juvara, 16.

NB. A richiesta si spediscono **gratis** circolari ed opuscoli. 825

Avviso agli Agricoltori.

Volete purgare con poca spesa le vostre viti dagli insetti e dare a quelle una lunghissima durata? Adoperate il **CARBOLINEUM AVENARIUS (Olio antisettico, idrofugo, insetticida),** di facilissima applicazione. — *Rappresentanti per la provincia di* **Torino** e **Cuneo** A. DE BERNARDI e C., Galleria Subalpina, 3, **Torino.** 800

Iniezione Cottin guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli senza danno alcuno e senza rimedi interni. L. 5. Spedis. fr. a 1/2 posto. — **NB.** La vera **Cottin** vendesi solo alla Farm. **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino 375

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

PH. SUCHARD

di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i **touristes** ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nei migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo.* 471

Ricerca.

Chi potesse fornire indicazioni circostanziate o depositi presso Banche o privati fatti da

Bernard Federico

della Ditta Giuseppe Moisa e C^a, seguiti in Torino il 3 marzo 1885, è pregato comunicarle all'avv. prof. MARTINENGO Enrico, via Stampatori, 14, piano 1°, Torino. C 752

Si prega il sig. Notaio che abbia ricevuto il testamento della fu **GIACINTA GHIGLIONE** fu Enrico, della fu **BENENTE CATERINA**, deceduta in Torino il 30 corr., di darne avviso all'avv. ALLIGHIENTI, via Corte d'Appello, 7. C 783

Si venderebbe casa d'angolo di recente costruzione, a mezzogiorno, in borgo San Salvario, del reddito netto di L. 10 mila, con grandi sotterranei, vasto fabbricato ed annesso laboratorio di mq. 650 circa, ridicibile a civile. Scrivere al **N. 28 C 810**, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Casa da vendere

in **Torino**, del reddito netto 6 0[0, garantito, pagabile anche a rate epoche medianiane. — Riv. dal Notaio VOENA, via Garibaldi, 47. C 833

Da vendere

casa e giardino, *Madonna del Pilone*, sulla strada comunale di Valpiana, N. 280. — Se la **vendita** alle ore 9 **antimeridiane** del 28 marzo corrente il Notaio TACCONE, nel suo studio, via Milano, N. 20, sul prezzo di L. 6[illegible]. C 718

OGGI

APERTURA della Birraria del Giardino alla Barriera del Foro Boario

Birra BOCK. 820

Società Italiana

per le Ferrovie Economiche e Tranvia a vapore della Provincia di PISA

ANONIMA sedente in TORINO

Capitale L. 1,100,000 — Versato L. 330,000.

Avviso.

Gli Azionisti sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno di **martedì, 31 marzo** corrente, alle ore **2 pom.**, nella *Sede della Società, 40, via Carlo Alberto*, in **Torino**, piano terreno, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
4. Fissazione del dividendo;
5. Nomina dei Sindaci.

NB. L'Assemblea generale deve constare almeno di *dieci membri* rappresentanti il quarto del capitale perchè siano valevoli le sue deliberazioni.

Dieci Azioni danno diritto ad un voto; il minimo dei voti accordati all'Azionista è di N. 20.

Torino, addì 11 marzo 1885

C 821 ***La Presidenza.***

Società Italiana per Condotte d'Acqua

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in ROMA

Capitale nominale L. 20,000,000 — Versato L. 10,000,000.

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno di *mercoledì 8 aprile 1885, alle ore 3 pomeridiane*, nel palazzo Sinibaldi, in via Torre Argentina, N. 76, scala in fondo al cortile, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno

1. Rapporto del Consiglio di Amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1884;
3. Nomina di quattro Consiglieri titolari e di un Supplente, di tre Sindaci e di due Supplenti.

Avvertenza.

Per aver accesso all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, *cinque giorni* prima di quello fissato per l'adunanza, aver depositato almeno *dieci Azioni*:

in Roma *alla Cassa della Società, piazza Montecitorio, 121*;
Torino *presso il Banco U. GEISSER e C.*;
Milano *presso il Banchiere GIULIO BELINZAGHI.*

Roma, 9 marzo 1885.

C 822 ***La Direzione.***

Sulle fini di Almese

D'affittare o vendere un VILLINO di nuova costruzione di **cinque camere** a nuovo, con pollaio e con otto tavole di terreno ad uso ortaggi e frutta, cinte da balaustrata di legno duro, con vista stupenda a mezzogiorno della **Sacra S. Michele, Avigliana, Rivoli e Monviso**, ecc., cinto da un gran prato irriguo, vendesi, pozzo d'acqua viva, il tutto con mobilio sufficiente ed al prezzo d'affitto di L. **150** per la **stagione** e di L. **6000** di **vendita.**

Scrivere alle iniziali **H 819 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

FABBRICA DI BOTTIGLIE IN TORINO

via Chiesa, Borgo San Salvario, dietro la Chiesa di via Nizza.

FRATELLI RACHETTI.

Bottiglie d'ogni forma, a sistema prussiano, di vetro nero, misto e chiaro, per vini, liquori, *champagnes*, birre, acque gazose, minerali e medicinali.

Litri, scampagnette, borgognotte, bordolesi, inglesi spallate, inglesi ad gazzo, boccali, renane, crucche, fiaschette, bocette, alberelli, bottiglioni, damigiane, barilotti con cannello da 5, 12 1/2, 25 e 50 litri.

Si fabbricano bottiglie e boccette (fiacons) di forme speciali, anche con soriazioni. — Si spediscono campioni e tariffe a richiesta. 715

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO

Collezione completa di *broches* a monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauna.

Specialità di propria fabbricazione anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 a più.

Assortimento di occialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad., il tutto franco di porto nel Regno. 70

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigii colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza insieme. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è inodia l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzetta si ottiene un quarzino certo e brillante. Per conservare la colorazione basta la seguente unzione ogni 8 o 10 giorni.

Depositario generale in TORINO **Borgio**, via Bertholiet, 14

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi,** casa Vitt. Eman., 70, **Taricco, Trisano, Prato, Giordano, Mondo, Ceriano, Torelli, Bacher,** e principali Profumieri. 63

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **CINTO SPECIALE** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento bendaggi, calze elastiche, sacchi, cuscini, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia e veterinaria, ecc.

Via Lagrange, 40 e piazza Carlo Felice, 7, *Torino*. 84

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.